



**COMUNE DI ANGUILLARA VENETA
PROVINCIA DI PADOVA**

*Allegato B)
Deliberazione C.C. n. 18 del 29.04.2019*

**RELAZIONE SULLA GESTIONE
RENDICONTO 2018**

(art. 151, comma 6 e art. 231 D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 - art. 11, comma 6, D.Lgs. n. 118/2011)

Approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 18 del 29.04.2019

INDICE

1) PREMESSA	pag. 4
1.1) La riforma dell'ordinamento contabile: l'entrata in vigore dell'armonizzazione	pag. 4
1.2) Il rendiconto nel processo di programmazione e controllo	pag. 5
2) LA GESTIONE FINANZIARIA	pag. 6
2.1) Il bilancio di previsione	pag. 6
2.2) Il risultato di amministrazione	pag. 7
2.3) Risultato di competenza e risultato gestione residui	pag. 11
2.4) Analisi della composizione del risultato di amministrazione	pag. 12
2.4.1) Quote accantonate	pag. 12
2.4.2) Quote vincolate	pag. 18
2.4.3) Quote destinate	pag. 20
3) LA GESTIONE DI COMPETENZA	pag. 21
3.1) Il risultato della gestione di competenza	pag. 21
3.2) Verifica degli equilibri di bilancio	pag. 22
3.3) Applicazione ed utilizzo dell'avanzo al bilancio dell'esercizio	pag. 24
3.4) Confronto tra previsioni iniziali, definitive e rendiconto	pag. 25
3.5) Entrate e spese non ricorrenti	pag. 26
4) LE ENTRATE	pag. 27
4.1) Le entrate tributarie	pag. 28
4.2) I trasferimenti	pag. 32
4.3) Le entrate extra-tributarie	pag. 33
4.4) Le entrate in conto capitale	pag. 37
4.5) Entrate da riduzione di attività finanziarie	pag. 39
4.6) I mutui	pag. 39
5) LA GESTIONE DI CASSA	pag. 41
6) LE SPESE	pag. 43
6.1) Le spese correnti	pag. 43
6.1.1) Le economie di spesa	pag. 45
6.1.2) Riepilogo spese correnti per missioni e macroaggregati	pag. 47
6.1.3) La spesa del personale	pag. 48
6.1.4) Rispetto limiti a singole voci di spesa ex art. 6, D.L. 78/2010	pag. 52
6.1.5) La spesa per incarichi di collaborazione	pag. 55
6.2) Le spese in conto capitale: gli investimenti	pag. 56
7) I SERVIZI PUBBLICI	pag. 59
7.1) Servizio trasporto scolastico	pag. 60
8) LA GESTIONE DEI RESIDUI	pag. 66
8.1) Il riaccertamento ordinario dei residui	pag. 67
8.2) I residui attivi	pag. 71
8.3) I residui passivi	pag. 73
9) IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	pag. 75

9.1) Il fondo pluriennale vincolato al 1° gennaio 2018	pag. 75
9.2) Il fondo pluriennale vincolato costituito nel corso dell'esercizio	pag. 76
9.3) Il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario	pag. 76
9.4) Economie su impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato	pag. 77
9.5) La determinazione del fondo pluriennale vincolato di spesa alla fine dell'esercizio	pag. 78
10) INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO	pag. 80
11) LA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE	pag. 81
11.1) La gestione economica	pag. 83
11.2) La gestione patrimoniale	pag. 86
11.3) Elencazione dei diritti reali di godimento e loro illustrazione	pag. 87
12) PAREGGIO DI BILANCIO	pag. 88
12.1) Il quadro normativo	pag. 88
12.2) La gestione del pareggio di bilancio 2018	pag. 90
12.3) La certificazione sul pareggio di bilancio 2018	pag. 90
13) I PARAMETRI DI RISCOntRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE	pag. 91
14) ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI E SOCIETA' PARTECIPATE	pag. 94
14.1) Revisione straordinaria delle partecipate	pag. 94
14.2) Razionalizzazione periodica delle partecipazioni	pag. 94
14.3) Elenco enti ed organismi partecipati	pag. 94
14.4) Elenco società partecipate in via diretta	pag. 95
14.5) Verifica debiti/crediti reciproci	pag. 95
14.6) Criteri di valutazione ai fini patrimoniali delle partecipazioni	pag. 96
15) DEBITI FUORI BILANCIO	pag. 97
16) ONERI E IMPEGNI SOSTENUTI, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	pag. 98
17) ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI	pag. 98
18) ALTRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI I RISULTATI DELLA GESTIONE	pag. 98
19) CONSIDERAZIONI FINALI	pag. 99

1) PREMESSA

1.1) La riforma dell'ordinamento contabile: l'entrata in vigore dell'armonizzazione

Il processo di armonizzazione contabile degli Enti territoriali è stato definito dal decreto legislativo 118/2011, emanato in attuazione della legge delega 5 maggio 2009, n. 42, recante i principi e i criteri direttivi per l'attuazione del federalismo fiscale, e tenendo in considerazione le disposizioni della legge di contabilità e finanza pubblica (legge 196/2009).

L'ambito di applicazione del decreto legislativo 118/2011 è costituito dalle Regioni a statuto ordinario, dagli Enti locali di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Province, Comuni, Città metropolitane, Comunità montane, Comunità isolate, Unioni di comuni e Consorzi di enti locali) e dai loro enti e organismi strumentali, con specifica disciplina per gli enti coinvolti nella gestione della spesa sanitaria finanziata con le risorse destinate al Servizio sanitario nazionale.

Per tali enti, l'entrata in vigore della riforma, a decorrere dal 1° gennaio 2015, è stata preceduta da una sperimentazione triennale, avviata a decorrere dal 1° gennaio 2012, che ha consentito l'emanazione del decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126, correttivo e integrativo del decreto legislativo 118/2011.

In considerazione della complessità e dell'ampiezza della riforma, destinata a cambiare radicalmente la gestione degli Enti territoriali, il decreto legislativo 118/2011 ha previsto un'applicazione graduale dei nuovi principi e istituti, consentendo agli enti di distribuire in più esercizi l'attività di adeguamento alla riforma e di limitare nei primi esercizi gli accantonamenti in bilancio riguardanti i crediti di dubbia esigibilità.

Il 2016 rappresenta il primo esercizio di applicazione completa della riforma contabile prevista dal decreto legislativo 118/2011. In particolare, nel 2016 gli Enti territoriali e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria hanno adottato:

- gli schemi di bilancio e di rendiconto per missioni e programmi, previsti dagli allegati n. 9 e 10 al decreto legislativo 118/2011, che dal 2016 assumono valore a tutti gli effetti giuridici. Pertanto, con riferimento a tale esercizio, è stato realizzato l'obiettivo di rendere omogenei, aggregabili e consolidabili i bilanci di previsione e i rendiconti di tutti gli enti territoriali e dei loro enti e organismi strumentali in contabilità finanziaria;
- la codifica della transazione elementare su ogni atto gestionale;
- il piano dei conti integrato di cui all'articolo 4 e allegato n. 6 del decreto legislativo 118/2011;
- i principi contabili applicati della contabilità economico patrimoniale e del bilancio consolidato, al fine di consentire l'affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali. Pertanto, il rendiconto relativo all'esercizio 2016 e successivi comprende il conto economico e lo stato patrimoniale ad eccezione degli enti inferiori a 5000 abitanti che in base all'art. 232 del TUEL potevano non tenere la contabilità economico patrimoniale fino all'esercizio 2017;
- dei principi contabili applicati concernenti il bilancio consolidato, al fine di consentire, nel 2017, l'elaborazione del bilancio consolidato concernente l'esercizio 2016 ad eccezione degli enti inferiori a 5000 abitanti che in base all'art. 233 bis del TUEL possono non predisporre il bilancio consolidato;

Invece, agli enti strumentali degli Enti territoriali che adottano solo la contabilità economico patrimoniale, nel 2016 non sono stati richiesti adempimenti aggiuntivi rispetto all'esercizio precedente, in quanto dal 2015 applicano integralmente la riforma.

L'adozione della contabilità economico patrimoniale da parte di tutti gli enti territoriali rappresenta una tappa fondamentale nel processo di armonizzazione contabile, non solo in quanto potenzia significativamente gli strumenti informativi e di valutazione a disposizione degli enti, ma anche in quanto costituisce attuazione della direttiva 2011/85/UE, con riferimento all'implementazione di un sistema *accrual*.

Il decreto legislativo 118/2011 prevede l'adozione di un sistema di contabilità integrata che, grazie al "piano dei conti integrato", garantisce la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto quello economico patrimoniale e consente di rappresentare i collegamenti delle scritture e dei risultati dei due sistemi contabili, finanziario ed economico-patrimoniale.

1.2) Il rendiconto nel processo di programmazione e controllo

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo di un processo di programmazione e controllo che trova la sintesi finale proprio in questo documento contabile.

Se, infatti, il Documento unico di programmazione ed il bilancio di previsione rappresentano la fase iniziale della programmazione, nella quale l'amministrazione individua le linee strategiche e tattiche della propria azione di governo, il rendiconto della gestione costituisce la successiva fase di verifica dei risultati conseguiti, necessaria al fine di esprimere una valutazione di efficacia dell'azione condotta. Nello stesso tempo il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e scelte da effettuare. E' facile intuire, dunque, che i documenti che sintetizzano tali dati devono essere attentamente analizzati per evidenziare gli scostamenti riscontrati e comprenderne le cause, cercando di migliorare le *performance* dell'anno successivo.

Le considerazioni sopra esposte trovano un riscontro legislativo nelle varie norme dell'ordinamento contabile, norme che pongono in primo piano la necessità di un'attenta attività di programmazione e di un successivo lavoro di controllo, volto a rilevare i risultati ottenuti in relazione all'efficacia dell'azione amministrativa, all'economicità della gestione e all'adeguatezza delle risorse impiegate. In particolare:

- l'art. 151, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 prevede che al rendiconto è allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti. Ancora l'art. 231 del D.Lgs. n. 267/00 precisa che *"La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili"*.
- l'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione sulla gestione. Gli aspetti che la relazione deve affrontare per garantire la sua finalità informativa, sono così riassunti:
 - il numero degli atti amministrativi prodotti nel corso dell'esercizio;
 - la descrizione delle opere pubbliche realizzate e/o in corso di realizzazione;
 - le attività svolte dall'amministrazione comunale, ponendo la massima attenzione agli obiettivi raggiunti, rispetto al bilancio di previsione dello stesso esercizio finanziario;
 - il risultato di amministrazione;
 - l'andamento delle riscossioni derivanti dalle entrate tributarie ed extratributarie nell'esercizio finanziario;
 - l'andamento della gestione della cassa;
 - l'andamento della gestione in conto residui ed in conto competenza;
 - le eventuali manovre finanziarie attuate nel corso dell'esercizio finanziario;
 - analisi e interpretazione degli indici rilevanti dal piano degli indicatori.

La relazione sulla gestione qui presentata costituisce il documento di sintesi delle due disposizioni di legge sopra menzionate, con cui si propone di valutare l'attività svolta nel corso dell'anno cercando di dare una adeguata spiegazione ai risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati.

2) LA GESTIONE FINANZIARIA

2.1) Il bilancio di previsione

Il bilancio di previsione 2018-2020 è stato approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 9 in data 28.03.2018. Successivamente sono state apportate variazioni al bilancio di previsione attraverso i seguenti atti:

- Delibera G.C. n. 37 del 30.04.2018 recante "Adeguamento previsione di cassa del bilancio di previsione 2018-2020, modificata con successiva delibera G.C. n. 44 del 08.05.2018 di adeguamento fondo cassa iniziale;
- Delibera C.C. n. 22 del 26.07.2018 recante "Variazione di assestamento generale al Bilancio di Previsione 2018-2020 (1^ variazione);
- Delibera C.C. n. 27 del 08.10.2018 recante "Variazione di assestamento generale al Bilancio di Previsione 2018-2020 (2^ variazione);
- Delibera C.C. n. 31 del 31.10.2018 recante "Variazione di assestamento generale al Bilancio di Previsione 2018-2020 (3^ variazione);
- Delibera C.C. n. 34 del 19.11.2018 recante "Variazione di assestamento generale al Bilancio di Previsione 2018-2020 (4^ variazione).

La Giunta comunale ha inoltre approvato il *Piano esecutivo di gestione (P.E.G.) nonché il Piano della Performance 2018-2020* con delibera n. 35 in data 19.04.2018.

Per l'esercizio di riferimento sono stati adottati/confermati i seguenti provvedimenti in materia di tariffe e aliquote d'imposta nonché in materia di tariffe dei servizi pubblici:

Oggetto	Provvedimento			Note
	Organo	Numero	Data	
Aliquote IMU	Consiglio Com.	37	28.12.2017	Confermate aliquote 2017
Aliquote TASI	Consiglio Com.	38	28.12.2017	Confermate aliquote 2017
Tariffe Imposta Pubblicità	Giunta Com.	108	23.11.2017	Confermate tariffe 2017
Tariffe COSAP	Giunta Com.	107	23.11.2017	Confermate tariffe 2017
Tariffe TARI	Consiglio Com.	11	30.03.2018	Copertura costi 100%
Addizionale comunale IRPEF	Consiglio Com.	39	28.12.2017	Confermate aliquote 2017
Imposta di soggiorno	===	===	===	=====
Imposta di scopo OO.PP.	===	===	===	=====
Servizi a domanda individuale	Giunta Com.	103	23.11.2017	Confermate tariffe 2017

2.2) Il risultato di amministrazione

L'esercizio 2018 si è chiuso con un *avanzo* di amministrazione di € 447.816,59 così determinato:

Quadro riassuntivo della gestione finanziaria

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2018				1639114,70
RISCOSSIONI	(+)	270993,27	2350496,11	2621489,38
PAGAMENTI	(-)	412068,32	1938250,04	2350318,36
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2018	(=)			1910285,72
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2018	(=)			1910285,72
RESIDUI ATTIVI	(+)	257561,15	210020,22	467581,37
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	99970,42	507902,21	607872,63
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			59041,43
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			1263136,44
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2018 (A) ⁽²⁾	(=)			447816,59

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018:

Parte accantonata ⁽³⁾

Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2018 ⁽⁴⁾		10000,00
Accantonamento residui perenti al 31/12/.... (solo per le regioni) ⁽⁵⁾		
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti		
Fondo perdite società partecipate		200000,00
Fondo contezioso		20000,00
Altri accantonamenti		8907,76
Totale parte accantonata (B)		238907,76
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		
Vincoli derivanti da trasferimenti		
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		
Altri vincoli		
Totale parte vincolata (C)		0,00
Parte destinata agli investimenti		
Totale parte destinata agli investimenti (D)		3349,80
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)		205559,03
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾		

Per gli enti in disavanzo straordinario di amministrazione: NON RICORRE

2.3) Risultato di competenza e risultato gestione residui

Il risultato rappresenta la combinazione di due distinti risultati: uno riferito alla gestione di competenza e uno riferito alla gestione dei residui:

Gestione di competenza		
Fondo pluriennale vincolato di entrata	+	676.762,94
Totale accertamenti di competenza	+	2.560.516,33
Totale impegni di competenza	-	2.446.152,25
Fondo pluriennale vincolato di spesa	-	1.322.177,87
SALDO GESTIONE COMPETENZA	=	- 531.050,85
Gestione dei residui		
Maggiori residui attivi riaccertati	+	450,80
Minori residui attivi riaccertati	-	5.712,74
Minori residui passivi riaccertati	+	26.115,27
Impegni confluiti nel FPV	-	
SALDO GESTIONE RESIDUI	=	20.853,33
Riepilogo		
SALDO GESTIONE COMPETENZA	+	- 531.050,85
SALDO GESTIONE RESIDUI	+	20.853,33
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	+	747.045,91
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	+	210.968,20
AVANZO (DISAVANZO) D'AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2018	=	447.816,59

Dall'analisi del prospetto sopra riportato si rileva che:

E' stato possibile utilizzare buona parte dell'avanzo di amministrazione 2017, che per diversi anni la normativa aveva di fatto impedito o consentito solo in maniera molto limitata.

La gestione di competenza ha un risultato negativo derivante dall'applicazione di consistente parte dell'avanzo di amministrazione (pari ad euro 747.045,91).

L'andamento storico dei risultati di amministrazione conseguiti negli ultimi quattro anni:

Descrizione	2014	2015	2016	2017	2018
Risultato di amministrazione	416.499,46	502.994,86	752.432,09	958.014,11	447.816,59
Gestione di competenza	-98.264,02	718.59,53	231.568,88	241.688,71	- 531.050,85
Gestione dei residui	514.763,58	431.135,33	520.863,21	716.325,50	20.853,33

2.4) Analisi della composizione del risultato di amministrazione

2.4.1) Quote accantonate

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2018, alla missione 20, sono stati effettuati i seguenti accantonamenti:

Miss./ Progr.	Cap.	Descrizione	Previsioni iniziali	Var +/-	Previsioni definitive
	21550	Fondo crediti di dubbia esigibilità	14.900,00		14.900,00
		Fondo rischi contenzioso			-
		Fondo passività potenziali			-
		Fondo indennità fine mandato del sindaco			-
		-			-

Al termine dell'esercizio le quote accantonate nel risultato di amministrazione ammontano complessivamente a €. 238.907,76 e sono così composte:

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'	€ 10.000,00;
FONDO PERDITE SOCIETA' PARTECIPATE	€ 200.000,00;
FONDO CONTENZIOSI	€ 20.000,00;
ANTRI ACCANTONAMENTI (INDENNITA' FINE MANDATO SINDACO)	€ 8.907,76.

Di seguito si analizzano le modalità di quantificazione delle quote accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2018.

A) Fondo crediti di dubbia esigibilità

In sede di rendiconto è necessario accantonare nel risultato di amministrazione un ammontare di fondo crediti di dubbia esigibilità calcolato in relazione all'ammontare dei residui attivi conservati, secondo la % media delle riscossioni in conto residui intervenute nel quinquennio precedente. La disciplina è contenuta nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria in vigore dall'esercizio 2016, ed in particolare nell'esempio n. 5.

La quantificazione del fondo è disposta previa:

- individuazione dei residui attivi che presentano un grado di rischio nella riscossione, tale da rendere necessario l'accantonamento al fondo;
- individuazione del grado di analisi;
- scelta del metodo di calcolo tra i quattro previsti:
 - media semplice fra totale incassato e il totale accertato;
 - media semplice dei rapporti annui;
 - rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria dei residui attivi al 1° gennaio di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
 - media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;
- calcolo del FCDE, assumendo i dati dei residui attivi al 1° gennaio dei cinque esercizi precedenti e delle riscossioni in conto residui intervenute nei medesimi esercizi.

L'ente **NON** si è avvalso della facoltà prevista dal principio contabile all. 4/2 di abbattere la % di accantonamento al FCDE nel bilancio di previsione dell'esercizio 2018 al% (max 36% per gli enti non sperimentatori). Tale facoltà può essere mantenuta anche in sede di rendiconto.

Oltre al metodo ordinario di determinazione del FCDE, lo stesso principio prevede "in considerazione delle difficoltà di applicazione dei nuovi principi riguardanti la gestione dei residui

attivi e del fondo crediti di dubbia esigibilità che hanno determinato l'esigenza di rendere graduale l'accantonamento nel bilancio di previsione, in sede di rendiconto relativo all'esercizio 2015 e agli esercizi successivi, fino al 2018, [che] la quota accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità può essere determinata per un importo non inferiore al seguente:

- + Fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce
- gli utilizzi del fondo crediti di dubbia esigibilità effettuati per la cancellazione o lo stralcio dei crediti
- + l'importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione per il Fondo crediti di dubbia esigibilità, nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce

NOTE:

In sede di quantificazione del Risultato di Amministrazione 2018 la quota di accantonamento al FCDE è pari ad € 11.000,00, pur rilevando che questo Ente non ha residui attivi di dubbia riscossione, anzi, alla data di chiusura del rendiconto tutti i residui attivi (di dubbia riscossione e non) risultano essere tutti già incassati.

B) Fondo rischi contenzioso

Il principio contabile applicato della contabilità finanziaria prevede che annualmente gli enti accantonino in bilancio un fondo rischi contenzioso sulla base del contenzioso sorto nell'esercizio precedente. In occasione della prima applicazione dei principi contabili è inoltre necessario stanziare il fondo per tutto il contenzioso in essere, il cui importo, se di ammontare elevato, può essere spalmato sul bilancio dei tre esercizi. Il contenzioso per il quale sussiste l'obbligo di accantonamento è quello per il quale vi è una "significativa probabilità di soccombenza".

Nel risultato di amministrazione al 31/12/2018, pur non avendo indicazioni circa la possibilità di soccombenza dell'Ente nelle cause attualmente in essere, si è ritenuto opportuno accantonare al fondo rischi contenzioso una somma pari ad € 20.000,00.

C) Fondo passività potenziali

Al 31 dicembre 2018 si registrano le seguenti passività potenziali:

Si segnala la grave situazione finanziaria del Consorzio Padova Sud (ente gestore del servizio di gestione dei rifiuti) a seguito del fallimento della Società di gestione PADOVA TRE SRL.

Per tale motivo nel risultato di amministrazione al 31.12.2018 il fondo per passività potenziali e fondo perdite società partecipate risulta pari ad € 200.000,00 e riguarda l'accantonamento prudenziale per eventuale perdite del Consorzio Padova Sud (a seguito del fallimento della società di gestione partecipata PADOVA TRE S.R.L. di Monselice).

ALTRI ACCANTONAMENTI:

INDENNITA' FINE MANDATO SINDACO pari ad € 8.907,76.

2.4.2) Quote vincolate

Le quote vincolate nel risultato di amministrazione 2018 ammontano complessivamente a **€ ZERO**.
Riepilogo complessivo:

Descrizione	Importo	ND
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	-	1
Vincoli derivanti da trasferimenti		2
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		3
Altri vincoli		4
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		5
TOTALE	-	

1) Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili
NESSUNO

2) Vincoli derivanti da trasferimenti
NESSUNO

3) Vincoli derivanti da mutui
NESSUNO

4) Vincoli formalmente attribuiti dall'ente
NESSUNO

5) Altri vincoli (specificare:)
NESSUNO

Note: NESSUNA

2.4.3) Quote destinate

Le quote destinate del risultato di amministrazione 2018 ammontano complessivamente a € 3.349,80 così determinate:

Risulta destinata ad investimenti la somma di € 3.349,80

3) LA GESTIONE DI COMPETENZA

3.1) Il risultato della gestione di competenza

La gestione di competenza rileva un **avanzo** di **Euro 447.816,59** così determinato:

Quadro riassuntivo della gestione di competenza

		2018
Accertamenti di competenza	+	2.560.516,33
Impegni di competenza	-	2.446.152,25
Quota utilizzata di FPV applicata al bilancio	+	676.762,94
Impegni confluiti nel FPV	-	1.322.177,87
Disavanzo di amministrazione applicato	-	
Avanzo di amministrazione applicato	+	747.045,91
		215.995,06

Osservazioni: nessuna.

3.2) Verifica degli equilibri di bilancio

Equilibrio di parte corrente					
		2016	2017	2018	2018
				Previsioni	Rendiconto
Fondo Pluriennale vincolato per spesa corrente	+	84.678,57	61.543,70	48.964,70	48.964,70
Entrate titolo I	+	1.675.635,57	1.685.106,76	1.701.250,00	1.766.381,86
Entrate titolo II	+	150.622,59	168.643,31	256.392,89	182.218,71
Entrate titolo III	+	215.593,62	206.836,54	215.520,11	185.410,72
Totale titoli I, II, III (A)		2.041.851,78	2.060.586,61	2.173.163,00	2.134.011,29
Disavanzo di amministrazione	-				
Spese titolo I (B)	-	1.775.502,52	1.740.965,74	2.126.258,82	1.815.440,84
Impegni confluiti nel FPV (B1)	-	61.543,70	48.964,70	59.041,43	59.041,43
Rimborso prestiti (C) Titolo IV	-	91.682,93	96.329,98	101.237,00	101.215,66
Differenza di parte corrente (D=A-B-B1-C)		197.801,20	235.869,89	- 64.409,55	207.278,06
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+) / Copertura disavanzo (-) (E)	+			5.368,12	5.368,12
Entrate diverse destinate a spese correnti (F) di cui:	+				
Contributo per permessi di costruire	+				
Plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali	+				
Altre entrate (specificare:.....)	+				
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G) di cui:	-				
Proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada	-				
Altre entrate (.....)	-				
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (H)	+				
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F-G+H)		197.801,20	235.869,89	- 59.041,43	212.646,18

Equilibrio di parte capitale					
Fondo Pluriennale vincolato per spesa di investimento	+	732.464,27	557.441,93	627.798,24	627.798,24
Entrate titolo IV	+	44.984,84	212.218,67	941.173,37	133.361,74
Entrate titolo V	+		4.644,00		
Entrate titolo VI	+				
Totale titoli IV,V, VI (M)		44.984,84	216.862,67	941.173,37	133.361,74
Spese titolo II (N)	-	186.239,50	140.687,54	2.310.649,40	236.352,45
Impegni confluiti nel FPV (O)	-	557.441,93	627.798,24	1.263.136,44	1.263.136,44
Spese titolo III (P)	-				
Impegni confluiti nel FPV (Q)	-				
Differenza di parte capitale (R=M-N-O-P-Q)		33.767,68	5.818,82	- 2.004.814,23	- 738.328,91
Entrate del Titolo IV destinate a spese correnti (F)	-				
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G)	+				
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale se proprie del Titolo IV, V, VI (H)	-				
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (S)	+		72.000,00	741.677,79	741.677,79
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni(R+S-F+G-H)		33.767,68	77.818,82	- 1.263.136,44	3.348,88

3.3) Applicazione ed utilizzo dell'avanzo al bilancio dell'esercizio

Il rendiconto dell'esercizio 2017 si è chiuso con un avanzo di amministrazione di € 958.014,11. Con la delibera di approvazione del bilancio e/o con successive deliberazioni al bilancio di previsione sono state applicate quote di avanzo per € 747.045,91 così destinate:

Applicazioni	ACCANTONATO	VINCOLATO	DESTINATO	LIBERO	TOTALE
	202.955,52		747.045,91	8.012,68	958.014,11
					-
					-
					-
					-
TOTALE AVANZO APPLICATO					958.014,11
AVANZO 2017					
RESIDUO -					958.014,11
TOTALE AVANZO DISPONIBILE					

Distintamente per la parte corrente e la parte in conto capitale, si fornisce il dettaglio delle destinazioni e degli effettivi utilizzi:

CO/CA	Descrizione	Quota applicata	Quota utilizzata	Economia (confluita nel nuovo risultato di amm.ne)
Cap. 10210	Arretrati contrattuali personale di. 2016-2017	3.956,62	3.956,62	0,00
Cap. 10220	Oneri c/ente su Arretrati contrattuali personale di. 2016-2017	1.073,94	1.073,94	0,00
Cap. 10500	IRAP su Arretrati contrattuali personale di. 2016-2017	337,56	337,56	0,00
Cap. 31465	Lavori riqualificazione scuola media	20.000,00	20.000,00	0,00
Cap. 31480	Lavori manut. Straord. Palestra com.le	12.788,20	12.788,20	0,00
Cap. 31410	Lavori messa a norma Scuola Primaria	29.606,96	29.606,96	0,00
Cap. 33090	Restauro cippi confinari	3.791,12	3.791,12	0,00
Cap. 31480	Lavori area esterna Palestra	25.491,51	25.491,51	0,00
Cap. 34745	Asfaltature e messa in sicurezza strade com.li	15.000,00	15.000,00	0,00
Cap. 32345	Impianto elettrico e allarmi Oratorio Villa Arca del Santo	30.000,00	30.000,00	0,00
Cap. 34745	Lavori messa in sicurezza strade comunali e asfaltature	330.000,00	330.000,00	0,00
Cap. 30032	Redazione Piano Interventi (PAT)	5.000,00	5.000,00	0,00
Cap. 34150	Copertura gradinate stadio comunale	270.000,00	270.000,00	0,00
TOTALI		747.045,91	747.045,91	0,00

Durante l'esercizio sono stati disposti utilizzi del fondo di riserva e/o dei fondi per passività potenziali:

Fondo	ATTO	Prelievo	Disponibilità
Fondo di riserva	NESSUNO	0,00	21.526,00

3.4) Confronto tra previsioni iniziali, definitive e rendiconto

Dall'analisi delle previsioni iniziali di bilancio, delle previsioni definitivamente assestate e degli accertamenti/impegni assunti, si ricava il seguente raffronto:

Entrate		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Diff. %	Accertamenti	Diff. %
Titolo I	Entrate tributarie	1.662.650,00	1.701.250,00	2%	1.766.381,86	4%
Titolo II	Trasferimenti	253.413,00	256.392,89	1%	182.218,71	-29%
Titolo III	Entrate extratributarie	211.400,00	215.520,11	2%	185.410,72	-14%
Titolo IV	Entrate da trasf. c/capitale	861.000,00	941.173,37	9%	133.361,74	-86%
Titolo V	Entrate da riduzione di attività finanziarie	-		#DIV/0!	-	#DIV/0!
Titolo VI	Assunzioni di mutui e prestiti	-		#DIV/0!	-	#DIV/0!
Titolo VII	Anticipazioni da istituto tesoriere	600.000,00	600.000,00	0%	-	-100%
Titolo IX	Entrate per conto terzi e partite di giro	580.000,00	580.000,00	0%	293.143,30	-49%
Avanzo di amministrazione applicato		-	747.045,91	=		-100%
Totale		4.168.463,00	5.041.382,28	=	2.560.516,33	-49%

Spese		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Diff. %	Impegni	Diff. %
Titolo I	Spese correnti	2.025.226,00	2.126.258,82	0,049887183	1.815.440,84	-0,146180689
Titolo II	Spese in conto capitale	861.000,00	2.310.649,40	1,683681069	236.352,45	
Titolo III	Spese per incremento di attività finanziarie	-	-	#DIV/0!	-	
Titolo IV	Rimborso di prestiti	101.237,00	101.237,00	0	101.215,55	
Titolo V	Chiusura di anticipazioni da istituto tesoriere	600.000,00	600.000,00	0	-	
Titolo VII	Spese per conto terzi e partite di giro	580.000,00	580.000,00	0	-	
Totale		4.167.463,00	5.718.145,22	0,372092618	2.153.008,84	

La tabella sopra riportata evidenzia:

- in primo luogo il grado di attendibilità e di definizione delle previsioni iniziali rispetto alle previsioni definitive risultanti dal bilancio assestate. La variazione intervenuta, denota una BUONA capacità di programmazione dell'attività dell'ente;
- in secondo luogo, il grado di realizzazione delle previsioni di bilancio, ovvero delle entrate accertate e spese impegnate alla fine dell'esercizio rispetto alle previsioni definitive. La variazione intervenuta, mette in luce una BUONA capacità di portare a compimento gli obiettivi di gestione posti in fase di programmazione.

Le differenze riscontrate tra previsioni iniziali e previsioni definitive nonché tra previsioni definitive e accertamenti/impegni permettono di rilevare che nel risultato finale incide, soprattutto per gli impegni di parte capitale la reimputazione all'esercizio successivo (**avvenuto con il Riaccertamento Ordinario dei residui 2018 all'esercizio 2018 pari ad € 59.041,43 per gli impegni correnti ed € 1.263.136,44 per gli impegni di parte capitale, come da Delibera di Giunta comunale n. 12 del 14.02.2019**).

3.5) Entrate e spese non ricorrenti

L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31 dicembre 2009, n. 196, distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi. Si ritiene che possa essere definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo. In ogni caso, in considerazione della loro natura sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti: i contributi per la sanatoria di abusi edilizi e sanzioni; i condoni; le entrate derivanti dall'attività straordinaria diretta al recupero evasione tributaria; le entrate per eventi calamitosi; le plusvalenze da alienazione; le accensioni di prestiti;

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione. Le altre entrate sono da considerarsi ricorrenti.

Al risultato di gestione 2018 hanno contribuito le seguenti entrate correnti e spese correnti di carattere eccezionale e non ripetitivo.

ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI	
Entrate non ricorrenti	
Tipologia	Accertamenti
Entrate da titoli abitativi edilizi	
Entrate per sanatoria abusi edilizi e sanzioni	
Recupero evasione tributaria	65.448,58
Entrate per eventi calamitosi	
Canoni concessori pluriennali	26.810,52
Sanzioni per violazioni al codice della strada	108,08
Altre (da specificare) Rimb.spese elezioni politiche (Stato)	11.563,48
Totale entrate	103.930,66
Spese non ricorrenti	
Tipologia	Impegni
Consultazioni elettorali o referendarie locali	11.563,48
Ripiano disavanzi aziende riferiti ad anni pregressi	
Oneri straordinari della gestione corrente	
Spese per eventi calamitosi	
Sentenze esecutive ed atti equiparati	
Altre (da specificare)	
Totale spese	11.563,48
Sbilancio entrate meno spese non ricorrenti	92.367,18

4) LE ENTRATE

La seguente tabella riporta gli accertamenti di competenza delle entrate registrati negli ultimi quattro anni e ne evidenzia la composizione per titoli:

Descrizione	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Titolo I – Entrate tributarie	1.618.638,06	1.675.635,57	1.685.106,76	1.766.381,86
Titolo II – Trasferimenti correnti	149.465,70	150.622,59	168.643,31	182.218,71
Titolo III – Entrate extratributarie	356.261,00	215.593,62	206.836,54	185.410,72
ENTRATE CORRENTI	2.124.364,76	2.041.851,78	2.060.586,61	2.134.011,29
Titolo IV – Entrate in conto capitale	541.597,41	44.984,84	212.218,67	133.361,74
Titolo V – Riduzione attività finanz.	-	-	4.644,00	-
Titolo VI – Accensione mutui	-	-	-	-
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	541.597,41	44.984,84	216.862,67	133.361,74
Titolo VII – Anticipazioni di tesoreria	-	-	-	-
Titolo IX – Servizi conto terzi	245.110,60	277.034,78	249.742,43	293.143,30
Avanzo di amministrazione	94.897,00	-	72.000,00	747.045,91
Totale entrate	3.005.969,77	2.363.871,40	2.599.191,71	3.307.562,24

Relativamente alle entrate correnti, riconducendo le entrate tributarie e le entrate extra-tributarie all'unico comune denominatore delle entrate proprie, da contrapporre alle entrate derivate, si ottiene la seguente tabella, ancora più significativa del percorso progressivo intrapreso dal legislatore verso il federalismo fiscale e l'autonomia finanziaria dei comuni:

Autonomia finanziaria

	2015	%	Anno 2016	%	Anno 2017	%	Anno 2018	%
ENTRATE PROPRIE (Titolo I+III)	1.974.899,06	93%	1.891.229,19	93%	1.891.943,30	92%	1.899.743,60	91%
ENTRATE DERIVATE (Titolo II)	149.465,70	7%	150.622,59	7%	168.643,31	8%	182.218,71	9%
ENTRATE CORRENTI	2.124.364,76	100%	2.041.851,78	100%	2.060.586,61	100%	2.081.962,31	100%

A tale proposito si rileva che le entrate del titolo I^A contengono anche il Fondo di Solidarietà Comunale pari ad € 689.436,63 anno 2015, € 823.000,00 anno 2016, € 810.000,00 anno 2017 ed € 811.456,33 anno 2018.

4.1) Le entrate tributarie

La gestione delle entrate tributarie rileva il seguente andamento:

Descrizione	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti	Var. % Prev. Def./Acc
Imposte, tasse e proventi assimilati				
Imposta Municipale Propria (IMU)	362.000,00	362.000,00	362.000,00	0
ICI/IMU recupero evasione	28.000,00	58.000,00	65.448,58	0,128423793
TASI	117.000,00	117.000,00	117.000,00	0
Addizionale ENEL				#DIV/0!
Addizionale IRPEF	337.000,00	349.000,00	404.000,00	0,157593123
Imposta sulla pubblicità	5.650,00	5.650,00	5.650,00	0
Imposta di soggiorno				#DIV/0!
Imposta di scopo				#DIV/0!
TARI				#DIV/0!
TARSU/TARI recupero evasione				#DIV/0!
TOSAP				#DIV/0!
Altri tributi	1.000,00	1.000,00	826,95	-0,17305
Totale imposte, tasse e prov. assimil.	850.650,00	892.650,00	954.925,53	0,069764779
Fondi perequativi				
Fondo di solidarietà comunale	810.000,00	808.600,00	811.456,33	0,003532439
Totale fondi perequativi	810.000,00	808.600,00	811.456,33	0,003532439
Totale entrate Titolo I	1.660.650,00	1.701.250,00	1.766.381,86	0,038284708

In particolare, tra i maggiori scostamenti delle entrate accertate rispetto alle previsioni si segnala:

In aumento:

Maggiori introiti derivanti da IMU sanzioni (avvisi di accertamento IMU e TASI annualità 2014 e 2015);

Maggiori entrate da ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF;

In diminuzione: nessuna.

Entrate per recupero evasione tributaria

	Accertamenti di competenza	Riscossioni di competenza	% riscossioni su accertamenti	Somma a residuo	FCDE accantonato a competenza 2018
Recupero evasione ICI/IMU	65448,58	65448,58	100,00%	0,00	0,00
Recupero evasione TARSU/TIA/TASI			#DIV/0!		
Recupero evasione COSAP/TOSAP			#DIV/0!		
Recupero evasione altri tributi			#DIV/0!		
TOTALE	65.448,58	65.448,58	100,00%	0,00	0,00

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per recupero evasione è stata la seguente: **nessuna**.

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2018		
Residui riscossi nel 2018		
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		
Residui al 31/12/2018	0,00	#DIV/0!
Residui della competenza		
Residui totali	0,00	
FCDE al 31/12/2018		#DIV/0!

IMU

Movimentazione delle somme rimaste a residuo per IMU		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2018	78.612,78	
Residui riscossi nel 2018	78.612,78	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	0,00	
Residui al 31/12/2018	0,00	0,00%
Residui della competenza	15.954,28	
Residui totali	15.954,28	
FCDE al 31/12/2018		0,00%

TASI

Movimentazione delle somme rimaste a residuo per TASI		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2018	20.358,74	
Residui riscossi nel 2018	20.358,74	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	0,00	
Residui al 31/12/2018	0,00	0,00%
Residui della competenza	3.441,43	
Residui totali	3.441,43	
FCDE al 31/12/2018		0,00%

TARSU-TIA-TARI

Movimentazione delle somme rimaste a residuo per TARSU-TIA-TARI		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2018		
Residui riscossi nel 2018		
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		
Residui al 31/12/2018	0,00	#DIV/0!
Residui della competenza		
Residui totali	0,00	
FCDE al 31/12/2018	0	#DIV/0!

La TARI è riscossa dal soggetto gestore – Società GESTIONE AMBIENTE SCARL

Analizzando il trend storico della pressione tributaria si ottiene il seguente risultato:

		ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
Autonomia impositiva	Titolo I / Titoli I-II-III	76.19%	82.06%	81.77%	91.24%
Pressione tributaria	Titolo I / Popolazione	363.65	380.73	389.62	411.84

A tale proposito si osserva che gli abitanti

- al 31.12.2015 sono 4.451,
- al 31.12.2016 sono 4.401,
- al 31.12.2017 sono 4.325,
- al 31.12.2018 sono 4.289;

Al titolo I° (Entrate proprie) è compreso anche il Fondo di solidarietà comunale (F.S.C.) per un importo di € 811.456,33.

4.2) I trasferimenti

La gestione relativa ai trasferimenti evidenzia il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % Prev.Def./Acc</i>
Trasferimenti correnti da Amm.Pubbliche	252.413,00	256.392,89	182.218,71	-0,289298896
Trasferimenti correnti da Famiglie				#DIV/0!
Trasferimenti correnti da Imprese				#DIV/0!
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private				#DIV/0!
Trasferimenti correnti da UE e resto del mondo				#DIV/0!
Totale trasferimenti	252.413,00	256.392,89	182.218,71	-0,289298896

Tra i maggiori trasferimenti registrati rispetto alle previsioni si segnala:

- trasferimenti correnti da Ministero Interno per accoglienza profughi.

Tra i minori trasferimenti accertati rispetto alle previsioni si segnala:

- Minore contributo regionale per assegno di cura persone non autosufficienti.

Si rileva inoltre:

4.3) Le entrate extra-tributarie

La gestione relativa alle entrate extra-tributarie ha registrato il seguente andamento:

<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % Prev. Def./Acc</i>		
69.000,00	69.000,00	60.423,16	-0,124302029		
			#DIV/0!		
69.000,00	69.000,00	60.423,16	-0,124302029		
23.000,00	13.000,00	6.103,07	-0,530533077		
			#DIV/0!		
23.000,00	13.000,00	6.103,07	-0,530533077		
500,00	500,00	0,30	-0,9994		
			#DIV/0!		
500,00	500,00	0,30	-0,9994		
			#DIV/0!		
			#DIV/0!		
-	-	-	#DIV/0!		
118.900,00	133.020,11	118.884,19	-0,106269045		
			#DIV/0!		
118.900,00	133.020,11	118.884,19	-0,106269045		
211.400,00	215.520,11	185.410,72	-14%		

I proventi di maggiore entità sono costituiti da:

- fitti attivi da canoni antenne presso Impianti sportivi capoluogo;

Rimborso rate mutui per servizi trasferiti alla Società ACQUEVENETE SPA;

Tra gli scostamenti registrati rispetto alle previsioni si segnala:

- In aumento:
NESSUNO
- In diminuzione
 - minori introiti da contravvenzioni per violazioni codice della strada;
 - minori introiti dai canone concessione antenne;
 - minori introiti da COSAP a seguito diminuzione posteggi mercato (cessati);

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada (artt. 142 e 208 D.Lgs. 285/92)

L'art. 208 del D. Lgs. 285/1992, stabilisce:

- al comma 1 che i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni previste dal citato D. Lgs. sono devoluti alle regioni, province e comuni, quando le violazioni siano accertate da funzionari, ufficiali ed agenti, rispettivamente, delle regioni, delle province e dei comuni;
- al comma 4 che una quota pari al 50% dei proventi spettanti ai Comuni è destinata:

a) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, ad interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;

b) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12;

c) ad altre finalità, in misura non superiore al 25% del totale, connesse a miglioramento della sicurezza stradale,

- al comma 5 che i Comuni (indipendentemente dalla popolazione ivi residente) determinano annualmente, in via previsionale, con delibera della Giunta, le quote da destinare alle predette finalità, ferma restando la facoltà del Comune di destinare, in tutto o in parte, la restante quota del 50 per cento dei proventi alle finalità di cui al citato comma 4;
- al comma 5 bis che la quota dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie citata nella lettera c del comma 4 (che non può essere superiore al 25% del totale) può essere anche destinata ad assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato ed a forme flessibili di lavoro, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni di cui agli articoli 186, 186-bis e 187, all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana ed alla sicurezza stradale.

Occorre attestare che i proventi delle sanzioni derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità, attraverso l'impiego di apparecchi o di sistemi di rilevamento della velocità ovvero attraverso l'utilizzazione di dispositivi o di mezzi tecnici di controllo a distanza delle violazioni ai sensi dell'articolo 4 del DL 121/2002 e smi sono attribuiti, in misura pari al 50% ciascuno, all'ente proprietario della strada su cui è stato effettuato l'accertamento o agli enti che esercitano le relative funzioni ai sensi dell'articolo 39 del DPR 381/1974 e all'ente da cui dipende l'organo accertatore. La disposizione non si applica alle strade in concessione.

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada			
	2016	2017	2018
accertamento	623,00	870,64	108,08
riscossione	623,00	870,64	108,08
%riscossione	100,00	100,00	100,00
FCDE			
* di cui accantonamento al FCDE			

La parte vincolata del (50%) risulta destinata come segue:

DESTINAZIONE PARTE VINCOLATA			
	Accertamento 2016	Accertamento 2017	Accertamento 2018
Sanzioni CdS	623,00	870,64	108,08
fondo svalutazione crediti corrispondente	0,00	0,00	0,00
entrata netta	623,00	870,64	108,08
destinazione a spesa corrente vincolata	311,50	435,32	54,04
% per spesa corrente	50,00%	50,00%	50,00%
destinazione a spesa per investimenti	0,00	0,00	0,00
% per Investimenti	0,00%	0,00%	0,00%

La movimentazione delle somme rimaste a residuo è stata la seguente: **NESSUNA**

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2018	€ -	
Residui riscossi nel 2018		
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	€ -	
Residui al 31/12/2018	€ -	#DIV/0!
Residui della competenza	€ -	
Residui totali	€ -	#DIV/0!
FCDE al 31.12.2018		#DIV/0!

Proventi dei beni dell'ente: fitti attivi e canoni patrimoniali

Le entrate accertate nell'anno 2018 sono pari ad Euro 27.547,00 (di cui € 736,48 per canoni affitti alloggi ERP ed € 26.810,52 per canoni affitto antenne)

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per fitti attivi e canoni patrimoniali è stata la seguente: **NESSUNA**

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2018		
Residui riscossi nel 2018		
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		
Residui al 31/12/2018	€ -	#DIV/0!
Residui della competenza		
Residui totali	€ -	#DIV/0!
FCDE al 31.12.2018		#DIV/0!

Per un'analisi dettagliata dei proventi dei servizi pubblici si rinvia al punto 7.

Per quanto riguarda i proventi dei beni dell'ente, le entrate accertate nell'anno 2018 sono di Euro **ZERO**

Proventi dei beni dell'ente			
	2016	2017	2018
accertamento	-	-	-
riscossione	-	-	-
%riscossione	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
FCDE			
* di cui accantonamento al FCDE			

Movimentazione delle somme rimaste a residuo per fitti attivi e canoni patrimoniali		
Residui attivi al 1/1/2018		
Residui riscossi nel 2018		
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		
Residui al 31/12/2018	0,00	#DIV/0!
Residui della competenza		
Residui totali	0,00	#DIV/0!
FCDE al 31/12/2018	€ -	#DIV/0!

4.4) Le entrate in conto capitale

La gestione relativa alle entrate del titolo IV evidenzia il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % Prev.Def./Acc</i>
Tributi in conto capitale	0.00	-	-	#DIV/0!
Contributi agli investimenti	800.000,00	885.173,37	105.173,37	-0,88118331
Altri trasferimenti in conto capitale				#DIV/0!
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	16.000,00	11.000,00	-	-1
Altre entrate in conto capitale	45.000,00	45.000,00	28.188,37	-0,373591778
<i>Totale entrate in conto capitale</i>	861.000,00	941.173,37	133.361,74	-86%

Le principali voci di entrata sono rappresentate da:

- contributo regionale per sistemazione area esterna e parcheggio Palestra Comunale per € 30.964,49;
- contributo della Provincia di Padova per lavori Pista ciclopeditonale Via Roma per € 49.000,00;
- contributo AVEPA per restauro cippi confinari per € 25.208,88.

Contributi per permessi di costruire

La legge n.232/2016 art. 1 comma 460, e smi ha previsto che dal 1/1/2018 le entrate da titoli abitativi e relative sanzioni siano destinati esclusivamente e senza vincoli temporali a:

- realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- interventi di riuso e di rigenerazione;
- interventi di demolizione di costruzioni abusive;
- acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate ad uso pubblico;
- interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;
- interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura in ambito urbano;
- spese di progettazione.

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

<i>Contributi permessi a costruire e relative sanzioni</i>	2016	2017	2018
Accertamento	40.064,00	60.647,18	28.188,37
Riscossione	40.064,00	60.647,18	28.188,37

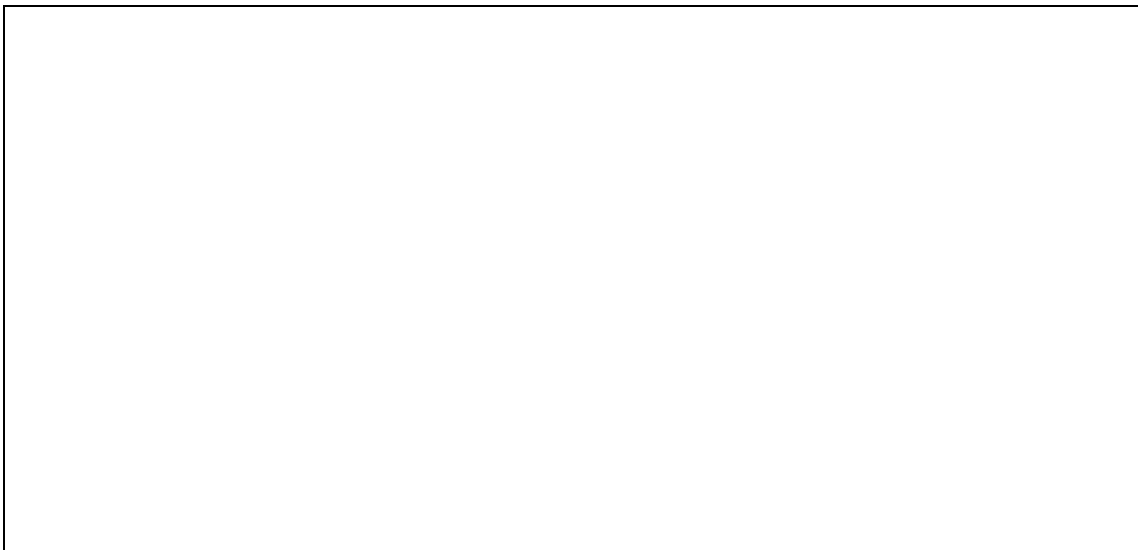
La movimentazione delle somme rimaste a residuo per contributo per permesso di costruire è stata la seguente:

NESSUNA SOMMA A RESIDUI

Tutte le somme introitate sono state destinate a spese di investimento.

4.5) Entrate da riduzione di attività finanziarie

La gestione delle entrate relative alla riduzione di attività finanziarie registra il seguente andamento: **nessuna**



Le principali voci di entrata sono rappresentate da:
NESSUNA

4.6) I mutui

La gestione delle entrate relative alle assunzioni di prestiti evidenzia il seguente andamento:
NESSUN NUOVO MUTUO

Nel corso dell'esercizio **NON sono stati assunti NUOVI mutui.**

Nessuna assunzione di nuovi mutui nell'ultimo quadriennio.

5) LA GESTIONE DI CASSA

Fondo di cassa

Il fondo di cassa al 31/12/2018 è così determinato:

Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2018 (da conto del Tesoriere)	1.910.285,72
Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2018 (da scritture contabili)	1.910.285,72

Il fondo di cassa vincolato è così determinato:

Fondo di cassa al 31 dicembre 2018	1.910.285,72
Di cui: quota vincolata del fondo di cassa al 31/12/2018 (a)	-
Quota vincolata utilizzata per spese correnti non reintegrata al 31/12/2018 (b)	
TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31 DICEMBRE 2018 (a) + (b)	-

ANTICIPAZIONE DI TESORERIA E UTILIZZO CASSA VINCOLATA

Durante l'esercizio l'Ente **NON** è ricorso ad ANTICIPAZIONE DI TESORERIA come pure negli esercizi precedenti.

Durante l'esercizio i fondi vincolati sono stati movimentati secondo il seguente andamento, con una situazione di fondo cassa finale pari a € 1.910.285,72 di cui ZERO di cassa vincolata.

L'ente *non ha* utilizzato in termini di cassa entrate aventi specifica.

L'ente nel 2018 *non ha usufruito* dell'anticipazione di liquidità concessa dalla Cassa Depositi e Prestiti spa, ai sensi del decreto legge n. 35/2013, in forza del rifinanziamento del fondo previsto dal decreto legge n. 78/2015.

6) LE SPESE

La seguente tabella riporta gli impegni di competenza delle spese registrati negli ultimi quattro anni e ne evidenzia la composizione per titoli:

Descrizione		Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Titolo I	Spese correnti	1.910.641,97	1.775.502,52	1.740.965,74	1.815.440,84
Titolo II	Spese in c/capitale	271.613,31	186.239,50	140.687,54	236.352,45
Titolo III	Spese incremento attività finanziarie	-	-	-	-
Titolo IV	Spese per rimborso prestiti	169.912,12	91.682,93	96.329,98	101.215,66
Titolo V	Chiusura di anticipazioni tesoriere	-	-	-	-
Titolo VII	Spese per c/terzi e partite di giro	245.110,60	277.034,78	249.742,43	293.143,30
	TOTALE	2.597.278,00	2.330.459,73	2.227.725,69	2.446.152,25
	<i>Disavanzo di amministrazione</i>				
	TOTALE SPESE	2.597.278,00	2.330.459,73	2.227.725,69	2.446.152,25

6.1) Le spese correnti

Le spese correnti sono rappresentate dal titolo I e comprendono tutte le spese di funzionamento dell'ente, ovvero quelle spese necessarie alla gestione ordinaria dei servizi, del patrimonio, ecc.

La gestione delle spese correnti degli ultimi quattro anni, distinte per categorie economiche, riporta il seguente andamento:

	MACROAGGREGATO	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
101	Redditi da lavoro dipendente	576.156,91	478.233,03	411.083,63	432.616,28
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	64.389,90	50.326,28	46.755,67	48.450,84
103	Acquisto di beni e servizi	855.133,50	832.482,84	892.366,06	956.318,99
104	Trasferimenti correnti	286.260,72	292.502,03	284.036,51	297.557,45
107	Interessi passivi	61.585,74	53.110,97	48.463,92	43.575,04
108	Altre spese per redditi da capitale	-	-	-	-
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	-	23.969,67	3.777,05	6.107,91
110	Altre spese correnti	67.088,20	44.877,70	44.482,90	30.814,35
	TOTALE	1.910.614,97	1.775.502,52	1.730.965,74	1.815.440,86

Dall'analisi dell'andamento storico della spesa corrente si rileva che:

- contenimento della spesa di personale nei limiti imposti dalla normativa vigente;
- le altre spese sono in gran parte quelle degli esercizi precedenti;
- costante diminuzione degli interessi passivi a seguito estinzione di mutui venuti a cessare.

Interessante è anche il trend storico dei seguenti indicatori:

- ❖ la rigidità della spesa corrente, che mette in evidenza quanta parte delle entrate correnti viene destinata al pagamento di spese rigide, cioè le spese destinate al pagamento del personale e delle quote di ammortamento dei mutui;
- ❖ la velocità di gestione delle spese correnti, che indica la capacità dell'ente di gestire in modo efficace e rapido le proprie spese.

Indicatori finanziari della spesa corrente

		ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
Rigidità della spesa corrente	Spese di personale + Quota ammortamento mutui / Totale Entrate Tit. I-II-III	35.11%	27.91%	24.62%	25.64%
Velocità di gestione della spesa corrente	Pagamenti Titolo I in competenza / Impegni Titolo I in competenza	83.58%	80.64%	77.24%	78.13%

A tale proposito si osserva che:

- nel corso degli anni è diminuita la rigidità della spesa corrente per effetto soprattutto della diminuzione della spesa di personale.
- viceversa è leggermente peggiorata la capacità di saldare gli impegni di spesa nell'anno di loro assunzione.

Per quanto riguarda la spesa corrente dell'esercizio di riferimento si rilevano le seguenti variazioni tra previsioni definitive e impegni assunti:

MACROAGGREGATO	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Impegni FPV	Economie	Economie/Prev.D ef.
101 Redditi da lavoro dipendente	455.710,00	490.246,70	432.616,26	28.702,36	28.928,08	6%
102 Imposte e tasse a carico dell'ente	56.413,00	56.802,49	48.450,84	648,04	7.703,61	14%
103 Acquisto di beni e servizi	981.828,00	1.045.634,63	956.318,99	29.691,03	59.624,61	6%
104 Trasferimenti correnti	392.100,00	395.500,00	297.557,45		97.942,55	25%
107 Interessi passivi	46.349,00	46.349,00	43.575,04		2.773,96	6%
108 Altre spese per redditi da capitale						#DIV/0!
109 Rimborsi e poste correttive delle entrate	4.000,00	8.000,00	6.107,91		1.892,09	24%
110 Altre spese correnti	88.726,00	83.726,00	30.814,35		52.911,65	63%
TOTALE	2.025.126,00	2.126.258,82	1.815.440,84	59.041,43	251.776,55	0,12

6.1.1) Economie di spesa

Le principali economie di spesa verificatesi nella gestione sono attribuibili alle seguenti voci:

- A) MINORE SPESA DI PERSONALE: mancata assunzione di n. 1 Agente di Polizia Locale Cat. C) (pur avendo concluso nel mese di Giugno 2018 la procedura per l'assunzione per mobilità l'ente presso il quale il dipendente prestava servizio ha concesso il trasferimento solo a decorrere dal 01.01.2019;
- B) MINORI SPESE CORRENTI: in generale diversi capitoli di spesa corrente sono stati utilizzati, rispetto allo stanziamento, solo parzialmente (le somme non utilizzate hanno contribuito alla formazione dell'avanzo di parte corrente);
- C) FONDO DI RISERVA: è rimasto inutilizzato;
- D) FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA': non utilizzato (questo Ente non ha residui attivi relativi a poste di dubbia riscossione).
- E) **A seguito operazioni di riaccertamento residui al 31.12.2018, sono stati reimputati residui passivi di parte corrente all'esercizio 2019 per euro 59.041,43.**

6.1.2) Riepilogo spese correnti per missioni e macroaggregati

Il riepilogo complessivo degli impegni di spesa corrente suddiviso per missioni e macroaggregati è il seguente:

Missioni	Interventi								Incidenza %
	Redditi lav. Dipendente	Imposte e tasse	Acquisto beni e servizi	Trasferimenti correnti	Interessi passivi	Altre spese per redditi capitale	Rimborsi e poste correttive	Altre spese correnti	Totale
01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	398.672,89	45.765,74	383.714,34	26.810,52			6.107,91	28.937,35	890.008,75
02-Giustizia									-
03-Ordine pubblico e sicurezza	33.943,37	2.685,10	6.179,03					1.043,00	43.850,50
04-Istruzione e diritto allo studio			92.870,38	46.473,93	4.925,24				144.269,55
05-Tutela e valorizzazione beni e attività culturali			51.184,48	23.465,00					74.649,48
06-Politiche giovanili, sport e tempo libero			3.520,33	4.000,00	5.784,66				13.304,99
07-Turismo									-
08-Assetto del territorio ed edilizia abitativa					9.693,74				9.693,74
09-Sviluppo sostenibile e tutela territorio e ambiente			48.800,00		4.043,98				52.843,98
10-Trasporti e diritto alla mobilità			279.757,52		15.452,81			226,00	295.436,33
11-Soccorso civile									-
12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia			86.252,91	196.808,00	3.674,61			608,00	287.343,52
13-Tutela della salute									-
14-Sviluppo economico e competitività			4.040,00						4.040,00
15-Politiche per il lavoro e la formazione professionale									-
16-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca									-
17-Energia e diversificazione delle fonti energetiche									-
18-Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali									-
19-Relazioni internazionali									-
20-Fondi e accantonamenti									-
50-Debito pubblico									-
60-Anticipazioni finanziarie									-
99-Servizi per conto terzi									-
TOTALI	432.616,26	48.450,84	956.318,99	297.557,45	43.575,04	-	6.107,91	30.814,35	1.815.440,84
Incidenza %	24%	3%	53%	16%	2%	0%	0%	2%	3.630.881,68

6.1.3) La spesa del personale

Il Regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi è stato approvato/aggiornato con delibera di Giunta Comunale n.79 in data 08.07.2004.

La dotazione organica del personale, approvata con delibera di Giunta Comunale n. 50, in data 12.06.2017, è la seguente:

Dotazione organica del personale al 31.12.2018

Categoria	Posti in organico	Posti occupati	Posti vacanti
A	2	--	2
B	6	1	5
B3	9	1	8
C	8	5	3
D	7	2	5
totale	32	9	23

Andamento occupazionale

Nel corso dell'esercizio 2018 si sono registrate le seguenti variazioni nella dotazione del personale in servizio:

- DIPENDENTI IN SERVIZIO AL 01/01/2018 n. 9
- Assunzioni n. 1
- Cessazioni n. 1
- DIPENDENTI IN SERVIZIO AL 31/12/2018 n. 9

I dipendenti in servizio al 31.12.2017 risultano così suddivisi nelle diverse aree di attività/settori/servizi comunali:

Area - Settore - Servizio	A	B	B3	C	D	Dirig.
AMMINISTRATIVA		1		2		
CONTABILE			1		1	
TECNICA-EDILIZIA PRIVATA				1		
POLIZIA LOCALE				1		
TECNICA-LAVORI PUBBLICI				1	1	

Sul fronte della spesa nel corso dell'esercizio 2018 risultano impegnate spese per Euro 432.616,26, a fronte di spese preventivate per Euro 455.710,00. Tale scostamento è stato determinato da mancata assunzione di n. 1 Agente di Polizia Locale Cat. C) (pur avendo concluso nel mese di Giugno 2018 la procedura per l'assunzione per mobilità l'ente presso il quale il dipendente prestava servizio ha concesso il trasferimento solo a decorrere dal 01.01.2019).

La spesa del personale è così suddivisa tra le diverse aree di attività/settori/servizi comunali:

	AREA, SETTORE, SERVIZIO	SPESA PER IL PERSONALE	INCIDENZA IN %
1	AREA AMMINISTRATIVA	114.054,31	26%
2	AREA CONTABILE	80.179,81	19%
3	AREA TECNICA	118.658,48	27%
4	SERVIZI DEMOGRAFICI	34.126,79	8%
5	RISORSE UMANE (VARIE E PRODUTTIVITA')	51.653,50	12%
6	POLIZIA LOCALE	33.943,37	8%
7			0%
8			0%
	TOTALE	432.616,26	100%

La gestione del personale negli ultimi quattro anni ha subito il seguente andamento:

	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
Numero dipendenti	11	10	9	9
Spesa del personale	603.440,93	509.570,58	439.484,33	432.616,26
Costo medio per dipendente	54.858,27	50.957,06	48.831,59	48.068,47
Numero abitanti	4.451	4.401	4.325	4.289
Numero abitanti per dipendente	0,00	0,00	0,00	0,00
Costo del personale pro-capite	135,57	115,79	101,61	100,87

Rispetto dei limiti di spesa del personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente sostenuta nell'anno 2018, e le relative assunzioni tengono conto:

- dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014, dell'art.1 comma 228 della Legge 208/2015 e dell'art.16 comma 1 bis del D.L. 113/2016, e dall'art. 22 del D.L. 50/2017, sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato per gli enti soggetti al pareggio di bilancio e al comma 762 della Legge 208/2015, comma 562 della Legge 296/2006 per gli enti che nel 2015 non erano assoggettati al patto di stabilità;

- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa; che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009; per il nostro Ente pari ad **euro 649.372,52**;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto a valore medio del triennio 2011/2013 di **euro 645.844,18**;
- del limite di spesa per gli enti fuori patto posto dal comma 562;
- dell'art. 40 del D. Lgs. 165/2001;
- dell'art. 22, co.2 del D.L. n. 50/2017: tale articolo ha modificato l'art. 1, co. 228, secondo periodo, della L. nr. 208/2015, prevedendo, a partire dal
- 2017, per i Comuni con popolazione compresa tra i 1.000 ed i 3.000 abitanti che hanno rilevato nell'anno precedente una spesa per il personale inferiore al 24% della media delle entrate correnti registrate nei conti consuntivi dell'ultimo triennio, l'innalzamento della percentuale del turnover da 75% al 100%;
- dell'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale come previsto dal comma 2 dell'art.23 del D. Lgs. 75/2017.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2018, non può superare il corrispondente importo impegnato per l'anno 2016.

I limiti di cui sopra non si applicano alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo (art.3 comma 6 D.L. 90/2014)

In relazione ai **limiti di spesa del personale a tempo indeterminato** previsti dal comma 562 (ovvero dai commi 557 e seguenti) della legge n. 296/2006, si dà atto che questo ente:

- **ha rispettato** i vincoli di legge, come si desume dal seguente prospetto riepilogativo:

Descrizione	Tetto di spesa enti non soggetti a patto	Tetto di spesa enti soggetti a patto				Anno di riferimento
	2008	2011	2012	2013	Media	2018
Spese macroaggregato 101		623.550,84	611.912,92	581.432,43	605.632,06	432.616,26
Spese macroaggregato 103		2.774,30	3.361,25	3.461,25	3.198,93	891,83
Irap macroaggregato 102		39.188,48	36.597,47	35.253,59	37.013,18	28.158,74
Altre spese da specificare:	-	-	-	-	-	-
					-	
					-	
					-	
Totale spese di personale (A)	-	665.513,62	651.871,64	620.147,27	645.844,18	461.666,83
(-) Componenti escluse (B)		149.846,01	147.746,16	116.816,93		49.047,74
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa (C=A-B)	-	515.667,61	504.125,48	503.330,34		412.619,09

In relazione ai limiti di **spesa del personale a tempo determinato** previsti dall'art. 9, comma 28, del d.L. n. 78/2010, si dà atto che questo ente:

- o ha rispettato i vincoli di legge, come si desume dal seguente prospetto riepilogativo:

Descrizione	2009	LIMITE (100%) *	2018
TD, co.co.co., convenzioni			
CFL, lavoro accessorio, ecc.	7.000,00		2.941,32
Totale spesa FORME FLESSIBILI LAVORO			
MARGINE			

* Solo se in regola con i limiti di spesa del personale. In caso contrario il limite scende al 50%.

6.1.4) Rispetto limiti a singole voci di spesa ex art. 6, D.L. 78/2010

A.1) IL DECRETO LEGGE N. 78/2010

L'articolo 6 del D.L. n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010) contiene un limite, applicabile a decorrere dall'anno 2011, per l'onere sostenuto da tutte le pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato relativamente a:

- studi e incarichi di consulenza (comma 7): -80%
- relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (comma 8): -80%
- sponsorizzazioni (comma 9): vietate
- missioni (comma 12): -50%
- attività esclusiva di formazione (comma 13): -50%
- acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture ed acquisto di buoni taxi (comma 14): -50%

Il riferimento per il calcolo dei limiti è la spesa sostenuta nell'anno 2009.

A.2) IL DECRETO LEGGE N. 95/2012 E IL DECRETO LEGGE N. 66/2014

L'articolo 5, comma 2, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è stato integralmente sostituito ad opera dell'articolo 15 del decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014), sostituendo il vecchio limite di spesa (-50% della spesa 2011) con uno nuovo. Dal 1° maggio 2014 le pubbliche amministrazioni non possono sostenere spese per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di **autovetture** e per l'acquisto di buoni taxi di importo superiore al 30% della spesa 2011. Solo per il primo anno il limite può essere derogato con riferimento ai contratti pluriennali in essere.

Per gli enti locali il limite non trova applicazione in caso di autovetture utilizzate:

- per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica,
- per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza,
- per i servizi di vigilanza e intervento sulla rete delle strade provinciali e comunali.

Dal 1° gennaio 2014 al 30 aprile 2014	Dal 1° maggio 2014 al 31 dicembre 2015	Dal 1° gennaio 2016
-50% spesa 2011	-70% spesa 2011	-70% spesa 2011

A.3) IL DECRETO LEGGE N. 101/2013

Con il decreto legge n. 101/2013 (conv. in legge n. 125/2013), all'articolo 1, il legislatore è intervenuto a restringere ulteriormente i limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza e per autovetture, prevedendo:

- per gli **studi e incarichi di consulenza**: un ulteriore abbattimento del limite già previsto dal d.L. n. 78/2010, limite che per il 2014 e 2016 è fissato, rispettivamente, all'80% del limite del 2013 e al 75% del limite del 2014. Dal 2016 la spesa torna ai livelli massimi previsti dal d.L. n. 78/2010;
- per le **autovetture**: viene ulteriormente abbassato il limite di spesa nel caso in cui il comune non sia in regola con il censimento delle autovetture (50% spesa 2013). Con una norma di interpretazione autentica si dispone che fin quando perdura il divieto di acquisto di autovetture, il limite di spesa previsto dal d.L. n. 95/2012 deve essere computato senza considerare nella base di calcolo la spesa sostenuta a tale titolo.

A.4) IL DECRETO LEGGE N. 66/2014

Il decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014) è intervenuto, oltre che sulle autovetture, anche a sulle spese per incarichi di studio, ricerca e consulenza e per le collaborazioni coordinate e continuative, prevedendo nuovi limiti che si vanno ad aggiungere a quelli già previsti dal decreto legge n. 78/2010 (rispettivamente all'articolo 6, comma 7 e all'articolo 9, comma 28). Si stabilisce infatti che, a prescindere dalla spesa storica, le pubbliche amministrazioni non possano comunque sostenere, per tali fattispecie, spese che superano determinate percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del personale, di seguito elencate:

Tipologia di incarico	Spesa personale < a 5 ml di euro	Spesa personale > o = a 5 ml di euro
Incarichi di studio, ricerca e consulenza	max 4,2%	max 1,4%
Co.co.co.	max 4,5%	max 1,1%

A.5) LEGGE N. 228 DEL 24/12/2012, ART.1 COMMI 146 e 147)

La Legge n.228 del 24/12/2012 all'art.1 commi 146 e 147 è intervenuta in materia di conferimento incarichi in materia informatica disponendo che gli enti locali dall'1/1/2013 possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici. La violazione della disposizione di cui al presente comma è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

L'articolo 21-bis del DI n. 50/2017 ha stabilito la non applicazione di alcuni dei limiti puntuali di spesa previsti dall'articolo 6 del DI 78/2010 e dall'articolo 27, comma 1, del DI n. 112/2008, in favore dei Comuni e delle forme associative degli stessi (consorzi e unioni di comuni) a condizione che tali enti: abbiano approvato il rendiconto 2016 entro il termine di scadenza del 30 aprile 2017 e che abbiano rispettato il saldo tra entrate e spese finali previsto dalle norme sul pareggio di bilancio (articolo 9 legge n. 243/2012). A decorrere dall'esercizio 2018 le disposizioni del comma 1 si applicano esclusivamente ai comuni e alle loro forme associative che hanno approvato il bilancio preventivo dell'esercizio di riferimento entro il 31 dicembre dell'anno precedente e che hanno rispettato nell'anno precedente il saldo tra entrate finali e spese finali di cui all'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243.).

L'Ente, avendo provveduto all'approvazione del Bilancio di previsione 2018 entro il termine del 31/12/2017 non è tenuto al rispetto dei seguenti vincoli:

- Vincoli previsti dall'articolo 6 del dl 78/2010 e da successive norme di finanza pubblica in materia di:
- spese per studi ed incarichi di consulenza (comma 7);
- per relazioni pubbliche, convegni, pubblicità e di rappresentanza (comma 8);
- per sponsorizzazioni (comma 9);
- per attività di formazione (comma 13)

e dei vincoli previsti dall'art.27 comma 1 del D.L. 112/2008:

«dal 1° gennaio 2009, le amministrazioni pubbliche riducono del 50% rispetto a quella dell'anno 2007, la spesa per la stampa delle relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista da leggi e regolamenti e distribuita gratuitamente od inviata ad altre amministrazioni»

6.1.5) La spesa per incarichi di collaborazione

Sulla base di quanto previsto dal comma 56 dell'art. 3 della Legge Finanziaria 2008, modificato dall'art. 46, comma 3, del DL. n. 112/2008, convertito con Legge n. 133/08, il limite della spesa annua per gli incarichi di collaborazione (senza distinzione), è fissato nel bilancio preventivo e non più nel Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

In sede di approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio 2018 è stato fissato il limite di spesa degli incarichi, nella misura del 0,00% delle spese di personale (Macroagg. 101) impegnate nel penultimo esercizio precedente l'anno di riferimento.

Fanno eccezione gli incarichi di progettazione affidati ai sensi D.Lgs. n. 50/2016.

La spesa effettivamente sostenuta ammonta a €. 0,00 ed è da attribuire ai seguenti incarichi (sono stati esclusi gli incarichi di progettazione rientranti nel QTE delle opere pubbliche).

In relazione al D.L. n. 66/2014, che ha fissato il limite di spesa per co.co.co. in relazione all'ammontare della spesa di personale risultante dal conto annuale (4,5% in caso di spesa inferiore a 5 milioni di euro e 1,1% in caso di spesa superiore), si dà atto che:

- i limiti sono stati rispettati.

Si dà atto che in relazione al limite di spesa per incarichi di consulenza in materia informatica la spesa impegnata di euro 0,00 rispetta le condizioni di cui ai commi 146 e 147 dell'art.1 della legge 228/2012.

6.2) Le spese in conto capitale: gli investimenti

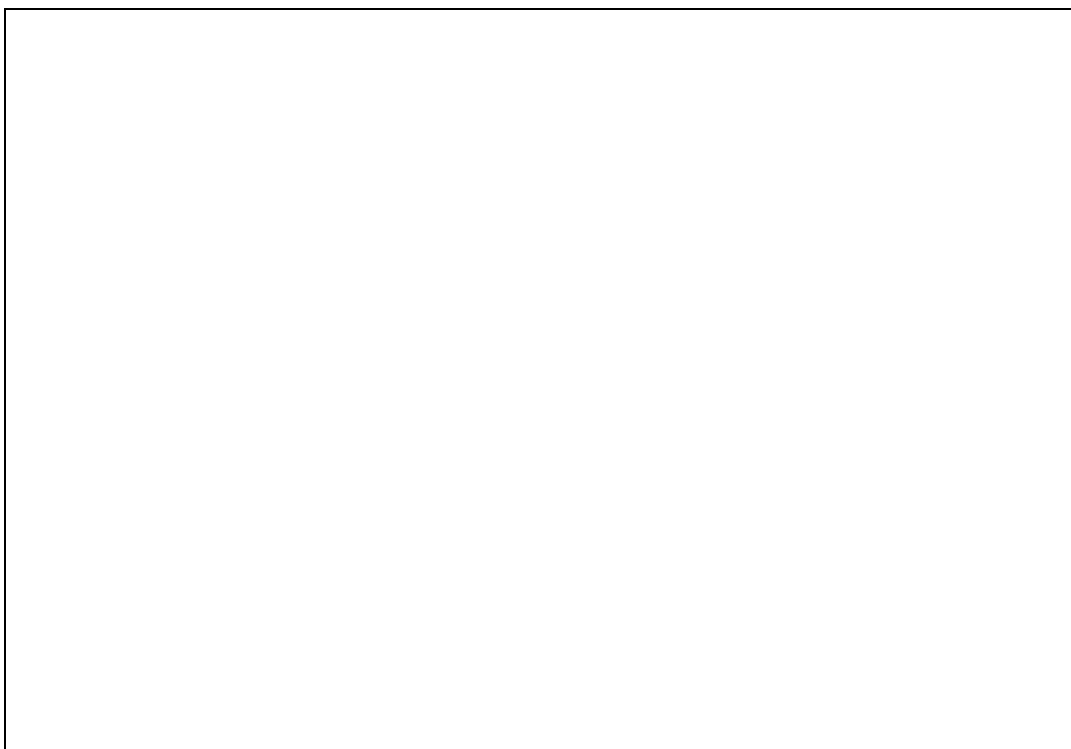
Per quanto riguarda le spese in conto capitale dell'esercizio di riferimento si rilevano le seguenti variazioni tra previsioni definitive ed impegni assunti:

<i>Missioni</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Economie</i>	<i>Totale impegni</i>	<i>Var. % prev./imp.</i>
01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.000,00	2.000,00		440,33	0,779835
02-Giustizia					#DIV/0!
03-Ordine pubblico e sicurezza					#DIV/0!
04-Istruzione e diritto allo studio	825.000,00	971.620,16		166.620,16	0,828513068
05-Tutela e valorizzazione beni e attività culturali	-	59.000,00		29.000,00	0,508474576
06-Politiche giovanili, sport e tempo libero		270.000,00			1
07-Turismo					#DIV/0!
08-Assetto del territorio ed edilizia abitativa	34.000,00	98.079,24		291,96	0,997023223
09-Sviluppo sostenibile e tutela territorio e ambiente					#DIV/0!
10-Trasporti e diritto alla mobilità		909.950,00		40.000,00	0,956041541
11-Soccorso civile					#DIV/0!
12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia					#DIV/0!
13-Tutela della salute					#DIV/0!
14-Sviluppo economico e competitività					#DIV/0!
15-Politiche per il lavoro e la formazione professionale					#DIV/0!
16-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca					#DIV/0!
17-Energia e diversificazione delle fonti energetiche					#DIV/0!
18-Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali					#DIV/0!
19-Relazioni internazionali					#DIV/0!
20-Fondi e accantonamenti					#DIV/0!
50-Debito pubblico					#DIV/0!
60-Anticipazioni finanziarie					#DIV/0!
99-Servizi per conto terzi					#DIV/0!
TOTALE	861.000,00	2.310.649,40	-	236.352,45	90%

Lo scostamento tra previsioni definitive e impegni assunti, pari a Euro 693.647,55 è stato determinato dalla mancata realizzazione di una opera pubblica che non è stata finanziata da contributo regionale (l'opera era di € 825.000,00 ed è stata impegnata solo la somma di euro 20.000,00 per le spese progettuali).

Gli investimenti attivati riguardano le seguenti opere:

Quasi tutte le opere pubbliche programmate nell'anno 2018, sono state reimputate all'esercizio 2019 (in quanto le principali sono state finanziate da avanzo di amministrazione sul finire dell'esercizio; in particolare le asfaltature di strade comunali e loro messa in sicurezza per euro 330.000, la copertura delle gradinate degli impianti sportivi per euro 270.000 e altre minori), e sono stati finanziati, per la maggior parte con l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione 2017.



Si evidenzia una **scarsa** capacità dell'ente di autofinanziare gli investimenti senza dover ricorrere all'indebitamento esterno, oppure senza ricorrere all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

7) I SERVIZI PUBBLICI

Relativamente ai servizi pubblici a domanda individuale:

- con delibera n. 103 in data 23.11.2017 sono state approvate le tariffe e/o contribuzioni relative all'esercizio di riferimento (2018) e sono stati altresì determinati i costi ed individuata una percentuale di copertura media dei servizi pari al 18,03%.

Nota: I servizi relativi a "lampade votive", "gestione cimiteri", "utilizzo impianti sportivi" sono direttamente gestiti dalla Società A.S.P. S.r.l. (costi/ricavi);

Il servizio mensa scolastica non viene più effettuato da alcuni anni.

A consuntivo la gestione di questi servizi ha registrato una copertura media del 21,46%, come si desume da seguente prospetto:

SERVIZIO	Entrate accertate	Spese impegnate	Differenza	% di copertura delle spese con le entrate
Servizio trasporto scolastico	12.859,50	59.906,16	47.046,66	21,47%
			-	#DIV/0!
			-	#DIV/0!
			-	#DIV/0!
			-	#DIV/0!
			-	#DIV/0!
			-	#DIV/0!
			-	#DIV/0!
TOTALE	12.859,50	59.906,16	47.046,66	21,47%

Analizzando l'andamento storico degli ultimi quattro anni si rileva che la copertura media complessiva dei servizi a domanda individuale ha registrato un *decremento* determinato dal costo del servizio di trasporto scolastico esternalizzato con diminuzione degli iscritti al servizio, come si desume dal seguente raffronto:

SERVIZIO	% di copertura dell'esercizio 2015	% di copertura dell'esercizio 2016	% di copertura dell'esercizio 2017	% di copertura dell'esercizio 2018
Trasporto scolastico	22.42%	23.94%	25.76%	21.46%
MEDIA COMPLESSIVA	#VALORE!	#VALORE!	#VALORE!	#VALORE!

7.1) Servizio TRASPORTO SCOLASTICO

Tipo di gestione: Affidato in appalto a ditta esterna operante nel settore del trasporto

Confronto dati preventivi/consuntivi

SERVIZIO TRASPORTO SCOLASTICO	Dati preventivi	Dati consuntivi	Differenza	% di incidenza
Numero servizi erogati (Numero Utenti)	65,00	65,00	-	100%
Entrate	11.000,00	12.859,50	1.859,50	86%
Spese	60.000,00	59.906,16	- 93,84	100%
Tasso di copertura	18%	2146%	21,28	1%
			-	#DIV/0!
			-	#DIV/0!

Dimostrazione del tasso di copertura

ENTRATE		
Risorsa	Descrizione	Importo
Cap.30140	proventi servizio trasporto scolastico	12.859,50
	TOTALE ENTRATE (A)	12.859,50
SPESE		
Intervento	Descrizione	Importo
	Personale	
	Acquisto di beni di consumo e/o materie prime	
cap.14155	Prestazioni di servizi	59.906,16
	Utilizzo di beni di terzi	
	Trasferimenti	
	Interessi passivi e oneri finanziari diversi	
	Imposte e tasse	
	Oneri straordinari della gestione corrente	
	Ammortamenti di esercizio	
	TOTALE SPESE (B)	59.906,16
	DIFFERENZA (A-B)	- 47.046,66
	RAPPORTO DI COPERTURA	-0,785339271

Analisi dei principali scostamenti registrati e motivazione delle cause:
NESSUNA: sono rispettate le previsioni.

8) LA GESTIONE DEI RESIDUI

L'elenco dei residui attivi e passivi alla data del 31 dicembre da iscrivere nel conto del bilancio è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 12 in data 14.02.2019.

La gestione dei residui si è chiusa con un avanzo di **Euro 20.853,33** così determinato:

Gestione dei residui		
Maggiori residui attivi riaccertati	+	450,80
Minori residui attivi riaccertati	-	5.712,74
Minori residui passivi riaccertati	+	26.115,27
Impegni confluiti nel FPV	-	
SALDO GESTIONE RESIDUI	=	20.853,33

I residui al 1° gennaio dell'esercizio sono stati ripresi dal rendiconto dell'esercizio precedente e risultano così composti:

RESIDUI ISCRITTI NEL CONTO DEL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2017

ENTRATE		SPESE	
Titolo	Importo	Titolo	Importo
I – Entrate tributarie	126.525,51	I – Spese correnti	404.818,54
II – Trasferimenti correnti	35.404,97		
III – Entrate extra-tributarie	72.392,61		
IV – Entrate in c/capitale	288.294,00	II – Spese in c/capitale	71.604,86
V – Entrate da riduzione di attività finanziaria		III – Spese per incremento di attività finanziarie	
VI – Accensione di mutui		IV – Rimborso di prestiti	
VII – Anticipazioni da tesoriere		V – Chiusura anticipazioni	
IX – Entrate per servizi c/terzi	11.199,27	VII – Spese per servizi c/terzi	61.730,61
TOTALE	533.816,36	TOTALE	538.154,01

con la seguente distinzione della provenienza:

Descrizione	ENTRATE	%	SPESE	%
Residui riportati dai residui	153.551,21	28,76%	68.142,58	12,66%
Residui riportati dalla competenza	380.265,15	71,24%	470.011,43	87,34%
TOTALE	533.816,36	100%	538.154,01	100%

Durante l'esercizio 2018:

- sono stati riscossi residui attivi per un importo pari a Euro 270.993,27;
- sono stati pagati residui passivi per un importo pari a Euro 412.068,32;

8.1) Il riaccertamento ordinario dei residui

Al termine dell'esercizio si è provveduto al **riaccertamento ordinario dei residui**, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 12 in data 14.02.2019, esecutiva.

Con tale delibera:

- nel bilancio dell'esercizio in cui era imputato l'impegno cancellato, si provvede a costituire (o a incrementare) il fondo pluriennale vincolato per un importo pari a quello dell'impegno cancellato;
- nel primo esercizio del bilancio di previsione si incrementa il fondo pluriennale iscritto tra le entrate, per un importo pari all'incremento del fondo pluriennale iscritto nel bilancio dell'esercizio precedente, tra le spese;
- nel bilancio dell'esercizio cui la spesa è reimputata si incrementano o si iscrivono gli stanziamenti di spesa necessari per la reimputazione degli impegni.

Complessivamente sono state reimputati € 1.322.177,87 di impegni, finanziate tramite il Fondo pluriennale vincolato.

In tale sede NON sono state reimputate ENTRATE.

RIEPILOGO SPESE REIMPUTATE				
TITOLO	IMPEGNI REIMPUTATI ANNO 2019 E RELATIVA FONTE DI FINANZIAMENTO			
		FPV residui	Entrate correlate	Totale
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI	59.041,43			59.041,43
TITOLO 2 - SPESE IN C/CAPITALE	1.263.136,44			1.263.136,44
TITOLO 3 - RIMBORSO DI PRESTITI				-
TOTALE	1.322.177,87	-	-	1.322.177,87
TITOLO	IMPEGNI REIMPUTATI ANNO 2020 E RELATIVA FONTE DI FINANZIAMENTO			
	FPV competenza	FPV residui	Entrate reimputate	Totale
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI				-
TITOLO 2 - SPESE IN C/CAPITALE				-
TITOLO 3 - RIMBORSO DI PRESTITI				-
TOTALE	-	-	-	-
TITOLO	IMPEGNI REIMPUTATI ANNO 2021 e succ. E RELATIVA FONTE DI FINANZIAMENTO			
	FPV competenza	FPV residui	Entrate correlate	Totale
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI				-
TITOLO 2 - SPESE IN C/CAPITALE				-
TITOLO 3 - RIMBORSO DI PRESTITI				-
TOTALE	-	-	-	-

TITOLO	TOTALE COMPLESSIVO	di cui		
		FPV competenza	FPV residui	Entrate reimputate
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI	59.041,43			
TITOLO 2 - SPESE IN C/CAPITALE	1.263.136,44			
TITOLO 3 - RIMBORSO DI PRESTITI				
TOTALE	1.322.177,87	-	-	-

ENTRATE REIMPUTATE: nessuna

Al termine dell'esercizio la situazione dei residui era la seguente:

RESIDUI ATTIVI

Gestione	Residui al 31/12/2017	Residui riscossi	Minori residui attivi	Maggiori residui attivi	Residui reimputati	Totale residui al 31/12/2018
Titolo I	126.525,51	126.525,51				-
Titolo II	35.404,97	35.855,17		450,20		0,00
Titolo III	72.392,61	63.668,19	5.707,74	0,31		3.016,99
Gestione corrente	234.323,09	226.048,87	5.707,74	450,51	-	3.016,99
Titolo IV	288.294,00	40.794,60		0,60		247.500,00
Titolo V						-
Titolo VI						-
Gestione capitale	288.294,00	40.794,60	-	0,60	-	247.500,00
Titolo VII						-
Titolo IX	11.199,27	4.149,80	5,00			7.044,47
TOTALE	533.816,36	270.993,27	5.712,74	451,11	-	257.561,46

RESIDUI PASSIVI

Gestione	Residui al 31/12/2017	Residui pagati	Minori residui passivi	Residui reimputati	Totale residui al 31/12/2018
Titolo I	404.818,54	365.725,49	26.115,27		12.977,78
Titolo II	71.604,86	42.592,68			29.012,18
Titolo III					-
Titolo IV					-
Titolo V					-
Titolo VII	61.730,61	3.750,15			57.980,46
TOTALE	538.154,01	412.068,32	26.115,27	-	99.970,42

Analisi anzianità dei residui							
RESIDUI	Esercizi precedenti	2014	2015	2016	2017	2018	Totale
ATTIVI							
Titolo I						23.548,88	23.548,88
di cui Tarsu/tari							-
di cui F.S.R o F.S.							-
Titolo II						42,76	42,76
di cui trasf. Stato							-
di cui trasf. Regione							-
Titolo III					3.016,68	101.863,85	104.880,53
di cui Tia							-
di cui Fitti Attivi							-
di cui sanzioni CdS							-
Tot. Parte corrente							-
Titolo IV			100.000,00		147.500,00	80.204,49	327.704,49
di cui trasf. Stato							-
di cui trasf. Regione							-
Titolo V							-
Titolo VI							-
Titolo VII							-
Titolo IX	6.820,59			223,88		4.360,34	11.404,81
Totale Attivi	6.820,59	-	100.000,00	223,88	150.516,68	210.020,32	467.581,47
PASSIVI							
Titolo I			2.430,00	2.473,20	8.074,58	397.028,47	410.006,25
Titolo II				485,63	28.526,55	104.929,05	133.941,23
Titolo III							-
Titolo IV							-
Titolo V							-
Titolo VII	54.481,15	400,00	400,00		2.699,31	5.944,69	63.925,15
Totale Passivi	54.481,15	400,00	2.830,00	2.958,83	39.300,44	507.902,21	607.872,63

8.2) I residui attivi

La gestione dei residui attivi durante l'esercizio si può riassumere nel seguente prospetto:

Gestione	Residui iniziali	Maggiori accertamenti	Minori accertamenti	Residui reimputati	Residui conservati	% di definizione	Riscossioni	% di realizzazione
Gestione corrente	234.323,09	450,51	5.707,74		229.065,86	98%	226.048,87	99%
Gestione capitale	288.294,00	0,60			288.294,60	100%	40.794,60	14%
Servizi conto terzi	11.199,27				11.199,27	100%	4.149,80	37%
TOTALE	533.816,36	451,11	5.707,74	-	528.559,73	99%	270.993,27	51%

Le principali voci che confluiscono tra i **minori residui attivi** accertati sono le seguenti:

a) residui attivi stralciati per insussistenza:

- sono stati stralciati residui attivi al titolo 3° per € 5.707,74 (somme dovute dal Comune di Arre per servizio convenzionato Polizia Locale anni 2011-2013 e 2013, **mai versate**);

b) residui attivi stralciati per prescrizione:

-

c) residui attivi stralciati per inesigibilità o dubbia esigibilità:

-

d) residui attivi reimputati in quanto non esigibili:

-

Le principali voci che confluiscono tra i **maggiori residui attivi** accertati sono le seguenti:

- somme poco rilevanti, per un totale di euro 451,11:

Alla fine dell'esercizio i **residui attivi più rilevanti** provenienti dagli esercizi precedenti riguardano il Titolo 4° in particolare i contributi regionali per finanziamento opere pubbliche in fase di realizzazione, che verranno completate nel corso del 2019:

In relazione ai **residui attivi più anziani di cinque anni conservati nel conto del bilancio**, si osserva quanto segue: NESSUNA OSSERVAZIONE.

In allegato al rendiconto è inserito l'elenco dei crediti stralciati dal conto del bilancio per i quali non sono ancora intervenuti i termini di prescrizione.

8.3) I residui passivi

La gestione dei residui passivi durante l'esercizio si può riassumere nel seguente prospetto:

Gestione	Residui iniziali	Minori impegni	Residui reimputati	Residui conservati	% di definizione	Pagamenti	% di realizzazione
Gestione corrente	404.818,54	26.115,27		378.703,27	94%	365.725,49	97%
Gestione capitale	71.604,86			71.604,86	100%	42.592,68	59%
Servizi conto terzi	61.730,61			61.730,61	100%	3.750,15	6%
TOTALE	538.154,01	26.115,27	-	512.038,74	95%	412.068,32	80%

I residui passivi conservati nel conto del bilancio corrispondono ad obbligazioni giuridicamente perfezionate relative a prestazioni, forniture e lavori svolti nel corso dell'esercizio e come tali esigibili.

Le principali voci che confluiscono tra i **minori residui passivi** riaccertati sono le seguenti:
Trattasi di operazioni di adeguamento residui per insussistenza per € 26.115,28 (dette somme sono pertanto confluite nel risultato di amministrazione);

Le principali voci che confluiscono tra i **residui passivi reimputati** sono le seguenti:
Vedasi delibera di riaccertamento residui 2018 (delibera di Giunta comunale n. 12 del 14.02.2019).

Alla fine dell'esercizio i residui passivi più rilevanti provenienti dagli esercizi precedenti riguardano somme di modesto valore di cui:

- € 12.977,78 del titolo 1° (spese correnti) degli anni 2015, 2016 e 2017;
- € 29.012,18 del titolo 2° (spese c/capitale) degli anni 2016 e 2017.

9) IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

9.1) Il fondo pluriennale vincolato al 1° gennaio 2018

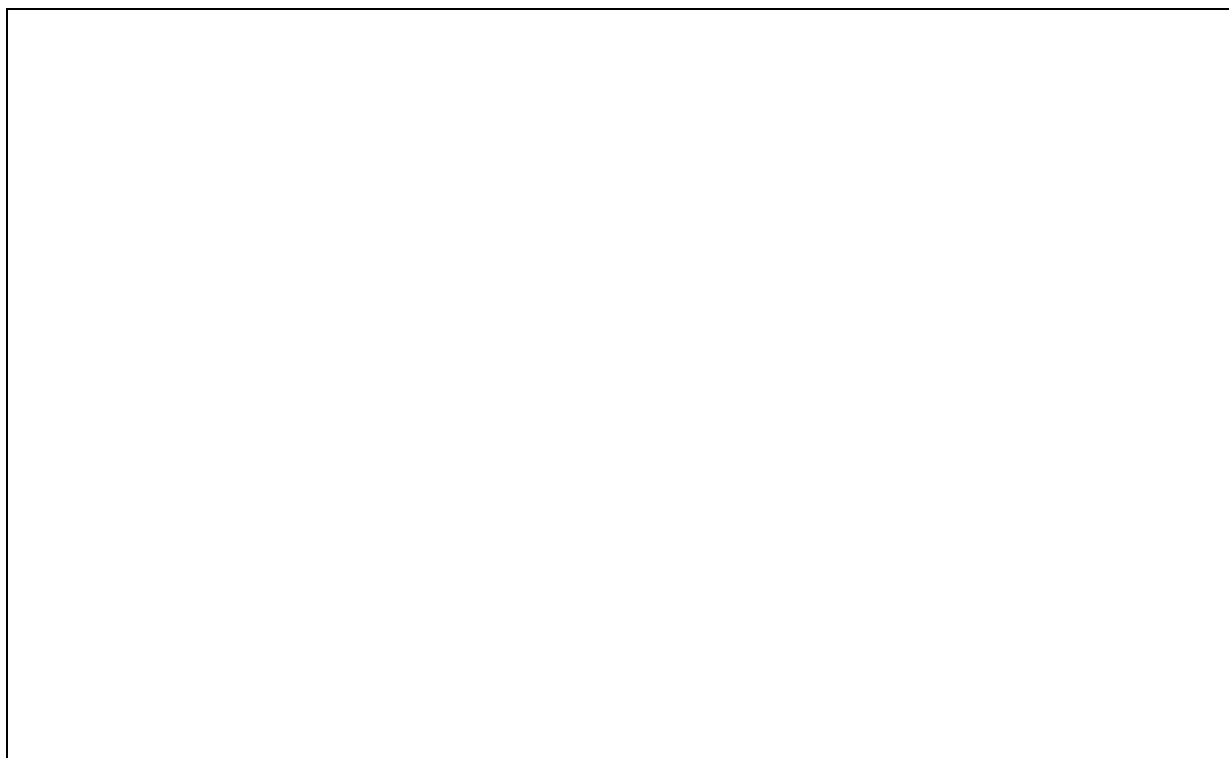
Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2018 è stato iscritto un Fondo pluriennale vincolato di entrata dell'importo complessivo di € ZERO.

A tale data gli impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato di entrata erano i seguenti:
NESSUNO

9.2) Il fondo pluriennale vincolato costituito nel corso dell'esercizio

Il punto 5.4 del principio contabile all. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 definisce il fondo pluriennale vincolato come un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Esso garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse. Durante l'esercizio il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese.

Nel corso di esercizio sono stati assunti i seguenti impegni a valere sugli esercizi successivi, finanziati dal fondo pluriennale vincolato: **nessuno**.



9.3) Il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario

Secondo il medesimo principio contabile prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce. Non è necessaria la costituzione del fondo pluriennale vincolato solo nel caso in cui la reimputazione riguardi, contestualmente, entrate e spese correlate.

Ad esempio nel caso di trasferimenti a rendicontazione, per i quali l'accertamento delle entrate è imputato allo stesso esercizio di imputazione degli impegni, in caso di reimputazione degli impegni assunti nell'esercizio cui il riaccertamento ordinario si riferisce, in quanto esigibili nell'esercizio successivo, si provvede al riaccertamento contestuale dei correlati accertamenti, senza costituire o incrementare il fondo pluriennale vincolato. Con deliberazione della Giunta comunale n. 12 in data 14.02.2019, di approvazione del riaccertamento ordinario dei residui, sono stati reimputati residui passivi non esigibili alla data del 31 dicembre dell'esercizio per i quali, non essendovi correlazione con le entrate, è stato costituito il fondo pluriennale vincolato di spesa:

Il fondo vincolato per spese correnti ammonta ad € 59.041,43;

Il fondo vincolato per spese c/capitale ammonta ad € 1.263.136,44;

per un totale complessivo di € 1.322.177,87

(per il dettaglio delle operazioni si rimanda alla delibera G.C. n. 12 del 14.02.2019) di riaccertamento ordinario dei residui 2018.

9.4) Economie su impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato

Nel corso dell'esercizio, la cancellazione di un impegno finanziato dal fondo pluriennale vincolato comporta la necessità di procedere alla contestuale riduzione dichiarazione di indisponibilità di una corrispondente quota del fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata che deve essere ridotto in occasione del rendiconto, con corrispondente liberazione delle risorse a favore del risultato di amministrazione. E' possibile utilizzare il fondo pluriennale iscritto in entrata solo nel caso in cui il vincolo di destinazione delle risorse che hanno finanziato il fondo pluriennale preveda termini e scadenze il cui mancato rispetto determinerebbe il venir meno delle entrate vincolate o altra fattispecie di danno per l'ente.

Nel corso dell'esercizio sono state registrate le seguenti economie su impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato: **NESSUNA.**

9.5) La determinazione del fondo pluriennale vincolato di spesa alla fine dell'esercizio

Al termine dell'esercizio il Fondo pluriennale vincolato risulta di importo complessivo di € 1.322.177,87 ed è così determinato:

Il fondo vincolato per spese correnti ammonta ad € 59.041,43;

Il fondo vincolato per spese c/capitale ammonta ad € 1.263.136,44;

per un totale complessivo di € 1.322.177,87

La consistenza del FPV trova corrispondenza nel prospetto di composizione del Fondo pluriennale vincolato per missioni e programmi allegato al rendiconto di gestione.

10) INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

Limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL			
Oggetto	2016	2017	2018
Controllo limite di indebitamento	10.00%	10.00	10.00

L'indebitamento ha avuto la seguente evoluzione:

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:			
Descrizione voce	2016	2017	2018
Residuo debito (+)	1.088.397,91	996.714,98	900.385,00
Nuovi prestiti (+)			
Prestiti rimborsati (-)	91.682,93	96.329,98	101.215,66
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni da specificare			
TOTALE DEBITO AL 31.12	996.714,98	900.385,00	799.169,34
Numero abitanti al 31.12	440100%	432500%	428900%
Debito medio per abitante	226,47	208,18	186,33

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti e il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

ONERI FINANZIARI PER AMMORTAMENTO DI PRESTITI E RIMBORSO IN CONTO CAPITALE			
Oggetto	2016	2017	2018
Oneri finanziari	53.110,97	48.463,92	43.575,04
Quota capitale	91.682,93	96.329,98	101.215,66
TOTALE	144.793,90	144.793,90	144.790,70

11) LA GESTIONE ECONOMICO PATRIMONIALE

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

Con il rendiconto 2018 i Comuni fino a 5 mila abitanti devono adottare la contabilità economico-patrimoniale.

(In merito al rinvio all'anno 2018 la posizione di Arconet in merito è stata resa nota attraverso la pubblicazione della Faq n. 30, che risponde al seguente quesito: "Un Ente Locale con popolazione inferiore a 5.000 abitanti che, con riferimento all'art. 232 del Tuel, ha esercitato la facoltà di rinviare l'adozione della contabilità economico patrimoniale al 1° gennaio 2018 può inviare, alla 'Bdap', il rendiconto 2017 senza che l'assenza degli allegati relativi allo stato patrimoniale e al conto economico risulti bloccante?").

La Commissione, pur riconoscendo la formulazione poco chiara del citato art. 232, ha evidenziato che già in una riunione del 22 marzo 2017, in risposta ad un quesito, era stato "precisato che l'obbligo di adozione della contabilità economico-patrimoniale, per gli Enti con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, decorre dal 1° gennaio 2017".

Ciò premesso, ha risposto che gli Enti Locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, "che hanno esercitato la facoltà di rinviare l'adozione della contabilità economico-patrimoniale anche per l'esercizio 2017, interpretando in tal senso l'art. 232 del Tuel", possono approvare e successivamente inviare alla "Bdap" il rendiconto 2017 senza i prospetti relativi allo stato patrimoniale e al conto economico.).

11.1) LA GESTIONE ECONOMICA

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica. A tale scopo si è provveduto a ricostruire la dimensione economica dei valori finanziari del conto del bilancio attraverso:

- ratei e risconti passivi e passivi
- variazioni delle rimanenze finali;
- ammortamenti;
- quote di ricavi pluriennali;

Il conto economico è stato redatto secondo lo schema previsto dal D. Lgs. 118/2011 recante norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili negli enti territoriali e secondo i principi di cui all'allegato 3 del successivo DPCM sperimentazione 28.12.2011 e quindi in modo differente dagli schemi contabili previsti dal previgente D.P.R.194/96. Alla sua compilazione l'ente ha provveduto mediante il sistema contabile integrato - con rilevazione integrata e contestuale degli aspetti finanziari, economici e patrimoniali, utilizzando il Piano dei conti integrato introdotto dall'armonizzazione.

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO		Anno 2018	Anno 2017	riferimento art. 2425 cc	riferimento DM 26/4/95
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE					
1	Proventi da tributi	954.925,53	875.106,76		
2	Proventi da fondi perequativi	811.456,33	810.000,00		
3	Proventi da trasferimenti e contributi	238.443,41	369.212,81		
a	Proventi da trasferimenti correnti	182.218,71	168.643,31		A5c
b	Quota annuale di contributi agli investimenti	56.224,70	53.069,50		E20c
c	Contributi agli investimenti		147.500,00		
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	60.423,16	77.050,76	A1	A1a
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	47.563,66	65.104,26		
b	Ricavi della vendita di beni				
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	12.859,50	11.946,50		
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)			A2	A2
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione			A3	A3
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			A4	A4
8	Altri ricavi e proventi diversi	110.778,87	126.680,90	A5	A5 a e b
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)		2.176.027,30	2.258.051,23		
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE					
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	50.316,59	19.723,11	B6	B6
10	Prestazioni di servizi	909.013,93	865.068,58	B7	B7
11	Utilizzo beni di terzi	3.609,70	4.218,55	B8	B8
12	Trasferimenti e contributi	297.849,41	294.036,51		
a	Trasferimenti correnti	297.557,45	294.036,51		
b	Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.				
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	291,96			
13	Personale	429.583,94	411.058,40	B9	B9
14	Ammortamenti e svalutazioni	238.148,69	269.646,67	B10	B10
a	Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	7.503,99	13.006,33	B10a	B10a
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	230.644,70	245.640,34	B10b	B10b
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni			B10c	B10c
d	Svalutazione dei crediti		11.000,00	B10d	B10d
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)			B11	B11
16	Accantonamenti per rischi			B12	B12

17	Altri accantonamenti	186.952,24	41.955,52	B13	B13
18	Oneri diversi di gestione	51.435,09	60.006,29	B14	B14
	TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	2.166.909,59	1.965.713,63		
	DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	9.117,71	292.337,60		
	C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
	<u>Proventi finanziari</u>				
19	Proventi da partecipazioni			C15	C15
a	da società controllate				
b	da società partecipate				
c	da altri soggetti				
20	Altri proventi finanziari	0,30	0,25	C16	C16
	Totale proventi finanziari	0,30	0,25		
	<u>Oneri finanziari</u>				
21	Interessi ed altri oneri finanziari	43.577,64	48.463,92	C17	C17
a	Interessi passivi	43.577,64	48.463,92		
b	Altri oneri finanziari				
	Totale oneri finanziari	43.577,64	48.463,92		
	TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-43.577,34	-48.463,67		

11.2) LA GESTIONE PATRIMONIALE

Il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi, suscettibili di una valutazione economica. La differenza tra attivo e passivo patrimoniale costituisce il patrimonio netto dell'ente (art. 230, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000).

La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente correlata con quella economica e ha lo scopo di evidenziare non solo la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo ma, in particolare, di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal conto economico.

Lo stato patrimoniale è stato redatto secondo lo schema previsto dal D. Lgs. 118/2011 recante norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili negli enti territoriali e secondo il principio di cui all'allegato 4/3 del D.Lgs. n. 118/2011.

L'art. 2 del d.lgs. 118/2011 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico patrimoniale. Nell'ambito di tale sistema integrato la contabilità economico-patrimoniale affianca quella finanziaria che resta il sistema contabile principale e fondamentale per i fini autorizzatori e di rendicontazione della gestione.

Lo stato patrimoniale ha lo scopo di mettere in evidenza la consistenza patrimoniale dell'ente ed è composto da attività, passività e patrimonio netto.

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	2017	2018
A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE		
TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	-	-
B) IMMOBILIZZAZIONI		
<i>I - Immobilizzazioni immateriali</i>	10.329,76	2.825,77
<i>II-III - Immobilizzazioni materiali</i>	6.765.209,95	7.667.839,54
<i>IV - Immobilizzazioni Finanziarie</i>	3.185.779,14	7.017.631,51
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	9.961.318,85	14.688.296,82
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
<i>I - Rimanenze</i>		
<i>II - Crediti</i>	522.816,36	457.581,37
<i>III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</i>		
<i>IV - Disponibilità liquide</i>	1.639.114,70	1.910.285,72
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	2.161.931,06	2.367.867,09
D) RATEI E RISCONTI		
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	12.123.249,91	17.056.163,91

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	2017	2018
A) PATRIMONIO NETTO	9.074.341,31	13.802.588,68
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	41.955,52	228.907,76
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		
D) DEBITI	1.438.539,01	1.407.304,83
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	1.568.413,97	1.617.362,64
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	12.123.249,81	17.056.163,91
CONTI D'ORDINE		
TOTALE CONTI D'ORDINE	627.798,24	1.263.136,44

In applicazione del principio della contabilità economico patrimoniale n. 6.3, a decorrere dal rendiconto 2017, tra le riserve del patrimonio netto sono comprese le riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali per un totale di €. 7.398.946,12.

La variazione del patrimonio netto, pari a Euro + 4.728.247,37:

- corrisponde al risultato economico dell'esercizio più le riserve;
- non corrisponde al risultato economico dell'esercizio per i seguenti motivi:

11.3) Elencazione dei diritti reali di godimento e loro illustrazione

Descrizione del bene	Natura del diritto	Titolare del bene	Illustrazione

12) IL PAREGGIO DI BILANCIO

12.1) Il quadro normativo

Art. 9 della legge 243/2012

Nel testo vigente, a seguito delle modifiche apportate dalla legge n. 164/2016, l'art. 9 della legge n. 243/2012 dispone che i bilanci degli enti locali si considerino in equilibrio quando, sia nella fase di previsione, che in sede di rendiconto, gli enti stessi conseguano un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come indicate dallo stesso articolo 9 nonché dal quadro generale riassuntivo di cui all'allegato n. 9 al D.Lgs. n. 118/2011. L'art. 1, comma 466, della legge n. 232/2016 prevede che, fino all'esercizio 2019, tra le entrate e le spese finali debba essere incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, non riveniente dal ricorso all'indebitamento.

L'art. 9 della legge n. 243/2012 prevede altresì che, dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali debba essere incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Tuttavia, la sentenza n. 274/2017 e la sentenza n. 101/2018 della Corte costituzionale hanno disposto che l'avanzo di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato non debbano subire limitazioni nel loro utilizzo. Ai sensi dell'art. 1, comma 468, della legge n. 232/2016, come modificato dall'art. 1, comma 785, della legge n. 205/2017, tra le spese finali rilevanti per il calcolo del saldo di finanza pubblica di cui all'art. 243/2012 non devono essere conteggiati, in sede di bilancio di previsione finanziario:

- lo stanziamento per il fondo crediti di dubbia esigibilità di cui alla missione 20, programma 02, titolo I o II, della spesa;
- gli stanziamenti per i fondi spese potenziali destinati a confluire a fine esercizio nel risultato contabile di amministrazione di cui alla missione 20, programma 03, titolo I, della spesa.

Il paragrafo B.3 della circolare della Ragioneria generale dello Stato n. 5 del 20/02/2018 ha precisato che per fondi spese potenziali che non rilevano tra le spese finali per il calcolo del saldo di finanza pubblica in esame si devono intendere:

- il fondo contenzioso di cui al paragrafo 5.2.h) del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria;
- il fondo per le perdite non ripianate delle società partecipate di cui all'art. 21 del D.Lgs. n. 175/2016;
- altri fondi spese e rischi futuri che l'ente locale ritenga di stanziare nel bilancio di previsione finanziario.

Tra i fondi spese da non considerare tra le spese finali rilevanti per il calcolo del saldo di finanza pubblica di cui all'art. 9 della legge n. 243/2012 non è inserito il fondo di riserva di cui all'art. 166 del D.Lgs. n. 267/2000; il fondo crediti di dubbia esigibilità e i fondi spese potenziali non rilevano tra le spese finali in sede di bilancio di previsione finanziario, laddove si calcolano gli stanziamenti, ma divengono indifferenti in sede di rendiconto, laddove si calcolano gli impegni di spesa, dato che comunque tali fondi non possono essere impegnati.

Il punto 9.2 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato n. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011) prevede che, dopo l'approvazione del rendiconto, «*resta salva la possibilità di impiegare l'eventuale quota del risultato di amministrazione "svincolata", sulla base della determinazione dell'ammontare definitivo del fondo crediti di dubbia esigibilità rispetto alla consistenza dei residui attivi di fine anno, per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce*»; l'art. 1, comma 785, lettera a), della legge n. 205/2017 dispone che tra le spese finali ai fini del saldo di finanza pubblica non si considerino tutti gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità, anche se finanziati da avanzo di amministrazione ai sensi del punto 9.2 sopra citato del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria.

Circolare n. 25/2018 della Ragioneria Generale dello Stato

In data 03/10/2018 la Ragioneria generale dello Stato ha pubblicato la circolare n. 25, la quale ha modificato la circolare della RGS n. 5/2018. Nella circolare viene preso atto delle sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018 e viene precisato che:

- gli enti locali, nell'anno 2018, possono utilizzare il risultato di amministrazione per investimenti, nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- ai fini della determinazione del saldo di finanza pubblica per l'anno 2018, di cui al paragrafo B.1 della circolare n. 5/2018, gli enti locali considerano tra le entrate finali anche l'avanzo di amministrazione per investimenti applicato al bilancio di previsione del medesimo esercizio.

Legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019)

L'articolo 1, comma 823, della legge di bilancio 2019, prevede la non applicazione delle sanzioni alle regioni a statuto speciale, alle province autonome e agli enti locali per il mancato rispetto del saldo non negativo dell'anno 2018; restano fermi per gli enti locali, ai sensi del medesimo comma 823, gli obblighi di monitoraggio e certificazione con riferimento al saldo non negativo 2018, ne deriva che, in caso di ritardato/mancato invio della predetta certificazione 2018 entro il termine perentorio del 31 marzo 2019 (prorogato di diritto al 1° aprile 2019), trovano applicazione le sanzioni previste dal comma 475, lettera c) e seguenti, dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016. Nel caso in cui la certificazione, sebbene in ritardo, sia trasmessa entro il successivo 30 maggio 2019, si applica, nei 12 mesi successivi al ritardato invio, la sola sanzione del divieto di assunzione di personale a tempo indeterminato di cui all'articolo 1, comma 475, lettera e), della legge n. 232 del 2016.

Il comma 471 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2017, disciplina, invece, l'ipotesi della mancata trasmissione della certificazione decorsi trenta giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto di gestione (a partire, quindi, dal 31 maggio 2019). In tale caso, infatti, il presidente dell'organo di revisione economico-finanziaria nel caso di organo collegiale, ovvero l'unico revisore nel caso di organo monocratico, ha il compito, in qualità di commissario ad acta, di curare l'assolvimento dell'adempimento e di trasmettere la predetta certificazione entro i successivi trenta giorni (entro il 29 giugno 2019), pena la decadenza dal ruolo di revisore. Se la certificazione è trasmessa dal commissario ad acta entro sessanta giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto della gestione, si applicano le sanzioni del divieto di assunzione di personale e di riduzione delle indennità degli organi politici di cui al comma 475, lettere e) ed f). Sino alla data di trasmissione da parte del commissario ad acta, le erogazioni di risorse o trasferimenti da parte del Ministero dell'interno relative all'anno successivo a quello di riferimento sono sospese e, a tal fine, il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato provvede a trasmettere apposita comunicazione al predetto Ministero.

In caso di mancata trasmissione da parte del commissario ad acta della certificazione, continuano a trovare applicazione le sanzioni di cui al comma 475, lettere c) e seguenti, dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016, e la sospensione delle erogazioni di risorse o trasferimenti relative all'anno successivo a quello di riferimento da parte del Ministero dell'interno.

Il saldo tra le entrate finali e le spese finali, determinato in base a quanto disposto dalla Circolare RGS 25/2018, valido ai fini della verifica del rispetto dei saldi di finanza pubblica, per l'anno 2018 è di €. 312.000,00.

12.2) La gestione del pareggio di bilancio 2018

Durante la gestione sono stati posti in essere i seguenti comportamenti al fine di garantire il rispetto del pareggio:

12.3) La certificazione del nuovo saldo di finanza pubblica 2018

La certificazione del rispetto del nuovo saldo di finanza pubblica per l'esercizio 2018 è stata regolarmente inviata alla Ragioneria Generale dello Stato il 14.03.2019, Prot. MEF n. 38298 del 14.03.2019, da cui si rileva **il rispetto** del pareggio di bilancio per l'anno 2018.

Dal prospetto medesimo risulta un saldo POSITIVO di **Euro 312.000,00**, come da prospetto riepilogativo sotto riportato, espresso in migliaia di euro:

VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA		
Descrizione		Importo
Avanzo di amministrazione per investimenti	+	€ 742,00
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	+	€ 49,00
Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito	+	€ 628,00
Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie	+	
Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente	-	
Entrate finali	+	€ 2.266,00
Spese finali (compreso FPV di € 1.322)	-	€ 3.373,00
Saldo entrate/ spese	A	€ 312,00
SPAZI FINANZIARI ACQUISITI	+	
SPAZI FINANZIARI CEDUTI	-	
Obiettivo di saldo finale di competenza 2018	B	€ 312,00
Differenza tra saldo e obiettivo	A-B	€ -
Obiettivo di saldo finale di competenza 2018 Rideterminato a seguito del recupero degli spazi finanziari acquisiti nell'anno 2018 e non utilizzati e risorse nette da programmare entro il 20/01/2019		

13) I PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

Con il Decreto interministeriale Interno e M.E.F. 28 dicembre 2018 sono stati individuati i nuovi parametri di deficitarietà strutturale per il triennio 2019/2021, ai sensi dell'art. 242, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000 (Tuel).

L'art. 242, comma 1, del Tuel, dispone che sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un'apposita Tabella, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi, dei quali almeno la metà presentino valori deficitari.

L'individuazione dei parametri obiettivi precedentemente vigenti era avvenuta con Dm. Interno 24 settembre 2009, sulla base della metodologia approvata nella seduta della Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali del 30 luglio 2009. L'impianto parametrico, previsto per il triennio 2010-2012, è stato poi sostanzialmente confermato anche per il periodo 2012-2015 dal successivo Dm. 18 febbraio 2013. Tale impianto parametrico aveva mostrato nel tempo una variabilità elevata e significativi squilibri per similari situazioni fra Enti.

Pertanto, sono stati elaborati nuovi parametri che tengono ora conto, tra l'altro, dell'esigenza di semplificare gli adempimenti di monitoraggio e delle nuove norme sull'armonizzazione contabile, nell'esigenza di far emergere le problematiche inerenti alla capacità di riscossione degli Enti e la completa ponderazione dei debiti fuori bilancio.

I nuovi parametri, la cui applicazione decorre dal 2019, verranno utilizzati per la prima volta a partire dagli adempimenti relativi al rendiconto della gestione 2018 e del bilancio di previsione 2020/2022.

I nuovi indicatori validi per Comuni, Province e Città Metropolitane sono stati definiti tenendo conto della Delibera d'indirizzo dell'Osservatorio sulla finanza e contabilità degli Enti Locali adottata nell'Assemblea del 20 febbraio 2018, ma, per la prima volta, erano già stati indicati sperimentalmente nel "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" per il rendiconto della gestione 2016.

La determinazione delle soglie di deficitarietà strutturale per ciascuno degli Indici è stata determinata sulla base dei valori forniti dalla "Bdap" relativamente al rendiconto della gestione 2016 e ulteriormente testati sui dati di rendiconto di un gruppo di 48 Comuni risultati deficitari nel triennio 2015-2016 o che hanno dichiarato il dissesto negli anni 2016-2017.

I nuovi Indicatori di deficitarietà strutturale non si aggiungono, agli Indicatori di bilancio ma ne costituiscono parte integrante; inoltre è da segnalare che per il loro calcolo non vi è necessità di reperire dati extracontabili e che in un prossimo futuro la Tabella degli indici previsti dall'art. 242 del Tuel sarà acquisibile direttamente dalla "Bdap" senza che sia più necessario, da parte degli Enti, procedere con la certificazione.

Gli 8 nuovi Indicatori si suddividono in 7 Indici sintetici e uno analitico e individuano soglie limite diverse per ciascuna tipologia di Ente e, nello specifico, fanno principalmente riferimento alla capacità di riscossione dell'ente e all'esistenza di debiti fuori bilancio. Per quest'ultimo aspetto merita sottolineare come i nuovi Indici intendano monitorare il fenomeno debiti fuori bilancio in tutte le sue possibili declinazioni; vengono infatti rilevati i debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento, quelli riconosciuti e in corso di finanziamento e riconosciuti e finanziari, a differenza dei precedenti indici che intercettavano solo i debiti fuori bilancio riconosciuti.

Per il resto, vengono previsti Indici che monitorano le spese di personale e i debiti di finanziamento, in modo da evidenziare la rigidità della spesa corrente, la mancata restituzione dell'anticipazione di liquidità ricevuta ed il risultato di amministrazione che viene sostituito dall'Indicatore concernente la sostenibilità del disavanzo.

**B1. TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA
CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO**

Comune di	ANGUILLARA VENETA	Prov.	P D
		Barrare la condizione che ricorre	

P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	Si	X No
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	Si	X No
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	Si	X No
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	Si	X No
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	Si	X No
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	Si	X No
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	Si	X No
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	Si	X No

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "Si" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	Si	X No
--	----	------

L'ente pertanto: non risulta in situazione di deficitarietà strutturale

Ai sensi dell'art. 243 del Tuel gli Enti strutturalmente deficitari sono soggetti al controllo centrale delle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale da parte della "Commissione per la stabilità finanziaria degli Enti Locali" ed al controllo della copertura del costo di alcuni servizi, tra i quali quelli a domanda individuale, il costo complessivo della gestione del Servizio di "Acquedotto", nonché il costo complessivo della gestione del "Servizio di smaltimento rifiuti solidi urbani", che però già la normativa vigente prevede che sia coperto al 100% dalle tariffe applicate agli utenti del Servizio.

Sempre l'art. 243 prevede che anche i contratti di servizio stipulati dagli Enti Locali con le Società controllate, prevedano apposite clausole atte a ridurre la spesa di personale di queste ultime nel caso in cui l'Ente Locale di riferimento si trovi in situazione di deficitarietà strutturale.

Sono soggetti in via provvisoria ai controlli centrali in materia di copertura del costo di taluni servizi anche gli Enti Locali che, pur risultando non deficitari dalle risultanze della Tabella allegata al rendiconto di gestione, non presentino il certificato al rendiconto della gestione di cui all'art. 161

Tuel, e gli Enti Locali per i quali non sia intervenuta nei termini di legge la Deliberazione del rendiconto della gestione, sino all'adempimento.

Inoltre gli Enti Locali che hanno deliberato lo stato di "Dissesto finanziario" sono soggetti, per la durata del risanamento, ai controlli sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale, sono tenuti alla presentazione della certificazione attestante l'avvenuta copertura del costo dei citati servizi e sono tenuti, per quelli a domanda individuale, al rispetto, per il medesimo periodo, del livello minimo di copertura dei costi di gestione. Anche gli Enti che, ai sensi dell'art. 243-bis del Tuel, hanno fatto ricorso alla "procedura di riequilibrio finanziario pluriennale", per tutto il periodo di durata del "Piano" sono soggetti ai controlli centrali in materia di copertura di costo di alcuni servizi e sono tenuti ad assicurare la copertura dei costi della gestione dei "servizi a domanda individuale" nella citata misura del 36% e, con i proventi della relativa tariffa, la copertura integrale dei costi della gestione del "Servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani" e del Servizio "Acquedotto".

Quegli Enti in condizioni strutturalmente deficitarie che non rispettano i suddetti livelli minimi di copertura dei costi di gestione o che non danno dimostrazione di tale rispetto trasmettendo la prevista certificazione, è applicata una sanzione pari all'1% delle entrate correnti del penultimo esercizio finanziario precedente a quello in cui viene rilevato il mancato rispetto dei predetti limiti minimi di copertura.

14) ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI E SOCIETA' PARTECIPATE

14.1) Revisione straordinaria delle partecipazioni

Con provvedimento di C.C. n. 29 del 28.09.2017 l'Ente *ha provveduto* alla ricognizione di tutte le partecipazioni possedute, direttamente e indirettamente, individuando quelle che dovevano essere dismesse entro il 30 settembre 2018.

14.2) Razionalizzazione periodica delle partecipazioni (art. 20, D.Lgs. 175/2016)

Con provvedimento di C.C. n. 39 del 28.12.2018 l'Ente *ha provveduto*, all'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detiene partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016 **ovvero** non rilevando alcuna partecipazione da dover dismettere ai sensi del D.lgs. n. 175/2016.

L'esito di tale ricognizione [*anche se negativo*] è stato comunicato, con le modalità previste dall'art. 17 del D.L. 90/2014, convertito con modificazioni dalla Legge 114/2014:

- alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti in data 12.02.2019;
- alla struttura competente per l'indirizzo, il controllo e il monitoraggio prevista dall'art.15 del D.Lgs. n.175/2016 in data 12.02.2019.

14.3) Elenco enti e organismi partecipati

DENOMINAZIONE	FUNZIONE SVOLTE	Disponibilità rendiconto nel proprio sito internet
ACQUEVENETE SPA	Servizio idrico integrato	www.acquevenete.it
A.S.P. SRL	Servizi pubblici locali	www.comune.anguillaraveneta.pd.it

Elenco degli enti strumentali partecipati

DENOMINAZIONE	QUOTA DI PARTECIPAZ.	FUNZIONI SVOLTE	Disponibilità rendiconto nel proprio sito internet (o altro sito)

14.4) Elenco società partecipate in via diretta

DENOMINAZIONE	QUOTA DI PARTECIPAZ.	CONTROLLATA/ PARTECIPATA	QUOTAT A (SI/NO)	Sito internet ove sono disponibili i bilanci
ACQUEVENETE S.P.A.	1,57	PARTECIPATA	no	
A.S.P. SRL	100,00	CONTROLLATA "IN HOUSE"	no	

14.5) Verifica debiti/crediti reciproci

Si riporta di seguito l'elenco degli enti, organismi e società partecipate in via diretta dall'ente. In attuazione di quanto disposto dall'articolo 6, comma 4, del decreto legge n. 95/2012, conv. in legge n. 135/2012, sono stati verificati e certificati dai rispettivi organi di revisione i debiti/crediti reciproci, la cui nota informativa è allegata al rendiconto.

In allegato sono riportate le note informative asseverate.

COMUNE DI ANGUILLARA VENETA (PROV. PADOVA)
ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIA

ALLEGATO A.....

RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 2018
NOTA INFORMATIVA DI VERIFICA DEI DEBITI E CREDITI RECIPROCI

(art. 6, comma 4, decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135)

SOCIETA' PARTECIPATA : **ANGUILLARA VENETA SERVIZI E PATRIMONIO (A.S.P. SRL)**

A) DEBITI DELL'ENTE VERSO LA SOCIETA' AL 31/12/2018

Nd	Descrizione	Importo	Rif. al bilancio	
			Intervento	Impegno
1	Trasferimento Canoni antenne telefonia mobile anno 2018	€ 26.810,52	Cap.10650	316
2	Canone servizio Pubblica Illuminazione (integraz. Canone corrente 2018)	€ 2.201,08	Cap.19360	207
3	Canone Manutenz. Ordinaria immobili 4° trim. 2018	€ 30.500,00	Cap.19290	90
4	Canone gestione verde pubblico 4° trim. 2018	€ 12.200,00	Cap.17500	82
5	Canone manutenz. strade com. 4° trim. 2018	€ 30.500,00	Cap.19290	91
6	Canone gestione Pubblica Illuminaz. 2° semestre 2018	€ 61.000,00	Cap.19360	89
7	Servizio domiciliare 4° trim. 2018	€ 8.405,07	Cap.18885	93
8	Servizio assistente sociale 4° trim. 2018	€ 11.534,61	Cap.18885	60
9	Servizio biblioteca 4° trim. 2018	€ 11.592,45	Cap.14770	61
10	Servizio pulizia immobili 2018	€ 9.670,04	Cap.10465	120
11	Lavori sistemaz. Rete fognaria scuola media/palestra	€ 3.111,00	Cap.10455	483
12	Servizio installaz. luminarie natalizie 2018	€ 5.502,20	Cap.10030	308
13	Servizio sportello DECO 2018	€ 2.440,00	Cap.21120	197
14	Servizio sportello SUAP commerciale 2018	€ 1.599,99	Cap.21120	290
15	Integraz. Servizio assistenza informatica 2018	€ 1.220,00	Cap.10455	229
TOTALE		€ 218.286,96		

B) CREDITI DELL'ENTE VERSO LA SOCIETA' AL 31/12/2018

Nd	Descrizione	Importo	Rif. al bilancio	
			Risorsa	Acc.to
1	Rimborso comando dipendente comunale presso ASP anno 2017	€ 3.016,68	Cap.31260	28
1	Rimborso comando dipendente comunale presso ASP anno 2018	€ 3.201,08	Cap.31260	32
2	Rimborso rate mutui su beni trasferiti ad ASP anno 2018	€ 32.769,01	Cap.31450	35
3	Utenze acquedotto su immobili gestiti da ASP anno 2018	€ 4.983,58	Cap.31460	24
TOTALE		€ 43.970,35		

Note:

Data

Organo di revisione economico-finanziaria

ASSEVERAZIONE

Il collegio sindacale della società **A.S.P. SRL** _____

☐ assevera la corrispondenza dei dati sopra indicati con il bilancio della società

☐ non assevera la corrispondenza dei dati sopra indicati con il bilancio della società, per gli importi e le motivazioni analiticamente riportate in allegato.

Data

Il Collegio sindacale

DISCORDANZE EVIDENZIATE E RELATIVA MOTIVAZIONE

1) Partita: ☐ Debito per l'ente e credito per la società ☐ Credito per l'ente e debito per la società

Descrizione	Importo risultante dal bilancio dell'ente	Importo risultante dal bilancio della società	Differenza

Motivazione:

.....

2) Partita: ☐ Debito per l'ente e credito per la società ☐ Credito per l'ente e debito per la società

Descrizione	Importo risultante dal bilancio dell'ente	Importo risultante dal bilancio della società	Differenza

Motivazione:

.....

3) Partita: ☐ Debito per l'ente e credito per la società ☐ Credito per l'ente e debito per la società

Descrizione	Importo risultante dal bilancio dell'ente	Importo risultante dal bilancio della società	Differenza

Motivazione:

.....

Data

Il Collegio sindacale

COMUNE DI ANGUILLARA VENETA (PROV. PADOVA)
ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIA

ALLEGATO A_.....

RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 2017
NOTA INFORMATIVA DI VERIFICA DEI DEBITI E CREDITI RECIPROCI

(art. 6, comma 4, decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135)

SOCIETA' PARTECIPATA : **ACQUEVENETE S.P.A.**

A) DEBITI DELL'ENTE VERSO LA SOCIETA' AL 31/12/2018

Nd	Descrizione	Importo	Rif. al bilancio	
			Intervento	Impegno
1	Utenze ACQUEDOTTO varie	€ 2.114,28	Cap.10420	36
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				
11				
12				
TOTALE		€ 2.114,28		

B) CREDITI DELL'ENTE VERSO LA SOCIETA' AL 31/12/2018

Nd	Descrizione	Importo	Rif. al bilancio	
			Risorsa	Acc.to
1	Passività pregresse _rate ammortam. Mutui 2018 (fatt. n. 1 del 09.11.2018)	€ 10.800,12	Cap. 31440	n. 24 del 09.11.2018
2				
TOTALE		€ 10.800,12		

Note:

.....

Data

Organo di revisione economico-finanziaria

ASSEVERAZIONE

Il collegio sindacale della società **ACQUEVENETE S.P.A.** _____

☐ assevera la corrispondenza dei dati sopra indicati con il bilancio della società

☐ non assevera la corrispondenza dei dati sopra indicati con il bilancio della società, per gli importi e le motivazioni analiticamente riportate in allegato.

Data

Il Collegio sindacale

DISCORDANZE EVIDENZIATE E RELATIVA MOTIVAZIONE

1) Partita: ☐ Debito per l'ente e credito per la società ☐ Credito per l'ente e debito per la società

Descrizione	Importo risultante dal bilancio dell'ente	Importo risultante dal bilancio della società	Differenza

Motivazione:

.....

2) Partita: ☐ Debito per l'ente e credito per la società ☐ Credito per l'ente e debito per la società

Descrizione	Importo risultante dal bilancio dell'ente	Importo risultante dal bilancio della società	Differenza

Motivazione:

.....

3) Partita: ☐ Debito per l'ente e credito per la società ☐ Credito per l'ente e debito per la società

Descrizione	Importo risultante dal bilancio dell'ente	Importo risultante dal bilancio della società	Differenza

Motivazione:

.....

Data

Il Collegio sindacale

Osservazioni:
.....

14.6) Criteri di valutazione ai fini patrimoniali delle partecipazioni

In attuazione dell'articolo 11, comma 6, lettera a), del presente decreto, la relazione sulla gestione allegata al rendiconto indica il criterio di valutazione adottato per tutte le partecipazioni azionarie e non azionarie in enti e società controllate e partecipate (se il costo storico o il metodo del patrimonio netto).

Osservazioni: NESSUNA.....
.....

15) DEBITI FUORI BILANCIO

Nel corso dell'esercizio 2018 sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio per un importo di € **ZERO**.

Sulla base delle certificazioni rilasciate dai responsabili di servizio, alla data del 31 dicembre **non sussistono** debiti fuori bilancio.

Osservazioni: NESSUNA.....
.....

16) ONERI E IMPEGNI SOSTENUTI, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI.

NESSUNA

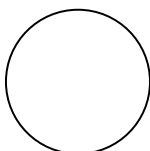
17) ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI

NESSUNA

18) ALTRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI I RISULTATI DELLA GESTIONE

19) CONSIDERAZIONI FINALI

Anguillara Veneta, li 26.03.2019



Il Sindaco

Il Responsabile del Servizio Finanziario
